

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA DELLE ELEZIONI Pag. 2

COMMISSIONI RIUNITE (IV E XIII):

In sede legislativa » 2

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede consultiva » 4

In sede referente » 5

FINANZE E TESORO (VI):

In sede referente » 6

Comitato per i pareri » 8

LAVORI PUBBLICI (IX):

In sede consultiva » 8

TRASPORTI (X):

In sede consultiva » 9

Seduta pomeridiana:

In sede consultiva » 21

AGRICOLTURA (XI):

In sede referente » 30

INDUSTRIA (XII):

In sede referente » 37

In sede legislativa » 38

LAVORO (XIII):

In sede legislativa Pag. 39

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA » 40

CONVOCAZIONI:

Venerdì 27 ottobre 1972

Commissioni riunite (V e XII) Pag. 41

Istruzione (VIII) » 41

Lunedì 6 novembre 1972

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 41

Martedì 7 novembre 1972

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 41

Mercoledì 8 novembre 1972

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 42

Finanze e tesoro (VI) » 42

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 42

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GIOMO.*

NOMINA DEI COMITATI PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE VALIDE NEI COLLEGI II (CUNEO) E IX (VERONA)

Il Presidente comunica che i Comitati per la revisione delle schede valide nei Collegi II (Cuneo) e IX (Verona) sono rispettivamente composti dai deputati La Loggia, relatore, Delfino e Cerri; e dai deputati Ferrari, relatore, Meucci e Vetrano.

VERIFICA DEI POTERI NEL COLLEGIO XXIX (PALERMO)

Il deputato Ceccherini, per il Comitato di revisione, riferisce sullo stato dei lavori e sui risultati parziali accertati. Comunica che nella prossima seduta il Comitato sarà in grado di fornire la relazione definitiva sui dati elettorali del Collegio.

NOMINA DEL COMITATO PER LA VERIFICA DELLA RIPARTIZIONE DEI VOTI RESIDUI

Il Presidente comunica che, a seguito dei contatti con i colleghi dei vari Gruppi, il Comitato per la verifica della ripartizione dei voti residui risulta composto, oltre che dal Presidente della Giunta, dai deputati Jacazzi, Olivi, La Loggia, Pazzaglia, Zaffanella e Ceccherini.

Dopo interventi dei deputati Jacazzi, La Loggia, Russo, De Sabbata, Ceccherini, Delfino, Azzaro, Pazzaglia e del Presidente Giomo, la Giunta decide, inoltre, che il predetto Comitato sia integrato, per ulteriori accertamenti nel Collegio XII (Bologna), dall'onorevole Dell'Andro, relatore per tale Collegio.

ESAME DELLE CARICHE DICHIARATE DAI DEPUTATI AL FINE DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ CON IL MANDATO PARLAMENTARE

Il Vicepresidente della Giunta, Jacazzi, comunica che l'apposito Comitato, presa visione delle dichiarazioni redatte dai singoli deputati e del raggruppamento per categorie delle cariche dichiarate, predisposto dagli Uffici, si è trovato d'accordo in linea generale:

a seguire un metodo di lavoro basato sull'esame delle cariche per categoria e per sin-

goli casi, all'interno di ciascuna categoria. Al riguardo ha invitato gli Uffici a predisporre una adeguata documentazione istruttoria per ciascun caso, sia attraverso richieste specifiche ai deputati interessati sia attraverso informazioni d'ufficio;

ad accelerare al massimo l'esame delle cariche dichiarate per arrivare soprattutto alla eliminazione di casi che già sono oggetto di rilievi da parte dell'opinione pubblica;

a richiamare l'attenzione della Giunta sul caso di alcuni deputati che, pur rivestendo cariche sicuramente incompatibili, non possono essere soggetti alla dichiarazione formale di incompatibilità perché non ancora convalidati.

La Giunta, dopo interventi dei deputati La Loggia e Pazzaglia, decide: *a)* di incaricare gli Uffici di uno studio sulla pregiudizialità o meno del giudizio di convalida rispetto a quello di compatibilità; *b)* di dichiarare la incompatibilità di alcune cariche e di darne comunicazione al Presidente della Camera per il seguito di sua competenza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

GIUSTIZIA (IV) e LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente della IV Commissione REALE.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari: per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero; per la giustizia, Ferioli.

Proposte di legge:

Lospinoso Severini ed altri: *Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (Parere della V Commissione) (379);*

Bonomi ed altri: *Esonero dei lavoratori dal pagamento delle spese di soccombenza nei giudizi proposti dai lavoratori nei confronti degli istituti assicuratori (268).*

(*Seguito della discussione e approvazione*)

Le Commissioni riunite proseguono l'esame degli articoli della proposta di legge n. 379.

Si passa alle norme generali, di attuazione e transitorie, che sono tutte approvate nel testo originario, dopo che sono stati respinti gli emendamenti presentati dal deputato Di Nardo agli articoli relativi all'abolizione del-

l'intervento in causa del pubblico ministero, all'arbitrato rituale e irrituale, alla formazione del silenzio rifiuto, alla richiesta agli istituti previdenziali e assistenziali, alla proponibilità della domanda in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie e al calcolo della svalutazione monetaria. Dopo che il Presidente Reale ha formulato osservazioni in ordine alla formulazione di alcune norme, le Commissioni riunite approvano, dopo accettazione del Governo, il seguente ordine del giorno, presentato dal deputato Castelli e modificato con l'introduzione dell'alinea *d*) proposto dai deputati del gruppo comunista che, conseguentemente, ritirano un loro ordine del giorno Coccia-Gramegna:

« Le Commissioni IV e XIII riaffermano che la concreta attuazione della legge per l'assoluto rispetto del rito previsto ed in particolare per l'osservanza delle modalità e dei termini perentori atti a garantire l'oralità e la speditezza del processo è indissolubilmente connessa all'adozione di idonee misure quali: *a*) la destinazione di un adeguato numero di magistrati, di cancellieri, di ausiliari di giustizia al settore delle controversie di lavoro; *b*) la dotazione di una moderna attrezzatura tecnica per la documentazione e la riproduzione meccanica; *c*) il reperimento dei locali necessari alle sezioni specializzate; *d*) un adeguato impegno di spesa nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia. Le Commissioni sollecitano dal Governo la presentazione dell'ormai non dilazionabile disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario » (0/379/001/13).

L'ordine del giorno Coccia-Gramegna era del seguente tenore:

« Le Commissioni IV Giustizia e XIII Lavoro della Camera dei deputati riaffermano che l'approvazione della presente legge, ai fini della sua concreta attuazione, per l'assoluto rispetto del rito previsto ed in particolare per l'osservanza delle modalità e dei termini perentori relativi ai tempi atti a garantire i criteri delineati dell'oralità delle controversie e della speditezza del processo, impone l'adozione di idonee e conseguenziali misure, nonché l'approvazione sollecita di una generale riforma dell'ordinamento giudiziario; e impegnano il Governo a provvedere: 1) fin dal prossimo esercizio finanziario, con una nota di variazioni, ad un adeguato impegno di spesa nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'intera copertura finanziaria che comporterà la presente

legge; 2) alla destinazione di un adeguato numero di magistrati, di cancellieri ed ausiliari di giustizia; 3) alla dotazione di una moderna attrezzatura tecnica per la documentazione, nonché delle necessarie altre attrezzature e degli indispensabili mezzi per la riproduzione meccanica; 4) al reperimento dei locali necessari occorrenti » (0/379/002/13).

Parlando per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, il deputato di Nardo conviene sull'opportunità di modificare queste norme processuali ma non può non criticare il testo, non già per il suo carattere « conciliare », ma per le sue intrinseche manchevolezze. Esso non pone, infatti, rimedio all'attuale crisi della giustizia del lavoro, che dipende dalla mancanza di un ordinamento giuridico dei sindacati. È convinto che il Senato modificherà il testo approvato dalla Camera, e, nell'occasione, dovranno essere necessariamente prese in considerazione le sue proposte, ispirate unicamente al superiore interesse del lavoro. Pertanto, anche se è persuaso che non si sia fatto ciò che invece sarebbe stato doveroso disporre per andare incontro pienamente agli interessi dei lavoratori, per rispetto di questi ultimi non voterà contro ma si asterrà.

Il deputato Coccia dichiara il voto favorevole dei comunisti su questa che, lungi dal rappresentare una leggina disorganica, costituisce una riforma processuale di grande rilievo e suscettibile di positivi riflessi sull'intero processo civile e sull'ordinamento giudiziario. Ricordato che la proposta di legge trae origine da iniziative presentate da diversi gruppi nella precedente legislatura, rileva come essa si inserisca, sotto il profilo tecnico, nella migliore tradizione giuridica italiana. Certo, questo provvedimento non va milizato: ma se non ha da obiettare contro eventuali limalure, è contrario a modifiche che il Senato arrecasse per sconvolgere la struttura del testo. Il gruppo comunista non si nasconde che per una moderna giustizia del lavoro sono necessari ulteriori sviluppi che riguardino la riforma dell'ordinamento giudiziario, la riconduzione delle controversie del pubblico impiego alla cognizione del giudice ordinario, l'integrale detassazione e gratuità del processo, la precisazione delle responsabilità dei magistrati nell'applicazione della legge e adeguati investimenti di carattere sociale per ammodernare la nostra amministrazione giudiziaria. Tuttavia, non era corretto assumere una posizione attendista; e per questo i comunisti daranno il loro voto,

in collaborazione con le altre forze democratiche antifasciste, a questo testo, isolando il Movimento sociale italiano che, sotto speciose vesti tecniche, ha presentato emendamenti diretti al solo interesse padronale.

Il deputato Musotto dichiara il voto favorevole dei socialisti, che hanno creduto fermamente in questa indifferibile riforma. Si augura che il Governo predisponga le attrezzature necessarie perché la legge non resti lettera morta ma trovi concreta attuazione.

Il deputato Lospinoso Severini annunzia il voto favorevole della democrazia cristiana, il cui gruppo ha lavorato intensamente, anche nella decorsa legislatura, per la riuscita di questa urgente ed importante riforma. Respinge energicamente le critiche dirette non già a migliorare il testo ma a sconvolgerne la struttura, si dichiara convinto della bontà sostanziale del provvedimento approvato, ancorché esso possa risultare suscettibile di più approfonditi coordinamenti e di alcuni perfezionamenti che, in ogni caso, non sconvolgano l'essenza della riforma. Conclude dichiarandosi certo che il Governo non farà mancare la sua collaborazione per il reperimento del personale e dei mezzi indispensabili ai fini della pratica attuazione della legge.

Il deputato Del Pennino dichiara il voto favorevole del gruppo repubblicano, convinto che sarà attenzione e cura del Governo garantire, con idonee misure attuative, il trasferimento dei principi enunciati dalla norma nella realtà di una sua pratica realizzazione.

Successivamente, le Commissioni riunite votano a scrutinio segreto ed approvano la proposta di legge Lospinoso Severini ed altri n. 379, avendo dichiarato il non assorbimento della proposta di legge Bonomi ed altri n. 268, il cui seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (Parere alla XI Commissione) (945).

Il relatore Carenini illustra gli emendamenti trasmessi dalla Commissione agricoltura, manifestando l'orientamento contrario per tutte quelle proposte di modifica che implicano conseguenze finanziarie a fronte delle quali non sono recate indicazioni di copertura.

Il deputato Bernini lamenta la scarsa sensibilità del relatore, che ha inteso liquidare con poche, generiche considerazioni l'esame degli emendamenti, sottovalutandone il valore sociale anche agli effetti dello sviluppo economico; aggiunge che gli emendamenti del gruppo comunista prevedono una congrua copertura per le maggiori spese implicate, mentre la compensazione delle minori entrate potrebbe essere ricercata nella differenza, sempre riscontrabile, tra le previsioni dell'entrata (sempre eccessivamente contenute) e i dati del consuntivo.

Il Sottosegretario Fabbri riferisce il contrario avviso del Governo sugli emendamenti, che non possono essere accolti perché implicano minori entrate per esenzioni od agevolazioni fiscali e maggiori spese per la concessione di contributi e per l'acquisto di terreni, senza che risulti contestualmente prospettata alcuna idonea indicazione di copertura.

Il deputato Raucci definisce sconcertante il tentativo del rappresentante del Governo di spostare il discorso sugli emendamenti all'esame della Commissione bilancio dal piano della politica economica a quello di un vuoto tecnicismo contabile, disconoscendo il valore di quella che è stata l'unica valida riforma, tendente a colpire la rendita parassitaria dei proprietari terrieri. Contesta, altresì, le motivazioni dell'orientamento contrario del Governo e del relatore sugli emendamenti di parte comunista, ove è espressamente previsto che, per la copertura degli oneri, intervenga lo Stato attraverso l'emissione di buoni del tesoro, cioè attraverso operazioni di indebitamento, giustificate dalle spese di investimento che sono dirette a finanziare.

Successivamente, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere contrario sugli emendamenti trasmessi dalla Commissione agricoltura in data 24 ottobre 1972, poiché gli emendamenti stessi prevedono minori entrate (per agevolazioni fiscali e tributarie) e maggiori spese (per la concessione di contributi e per l'acquisto di terreni), a fronte delle quali non risultano individuate

o formulate idonee e congrue indicazioni di copertura finanziaria.

Proposta di legge:

Lospinoso Severini ed altri: Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (*Parere alle Commissioni riunite IV e XIII*) (379).

Su proposta del relatore Carenini, con il quale manifestano consenso il deputato Raucchi e il Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (*Parere della I, II, IV, VI, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV Commissione*) (895);

Tozzi Condivi e Lombardi Giovanni Enrico: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (*Parere della IX Commissione*) (844).

(*Esame e rinvio*).

All'inizio di seduta, il deputato Raucchi protesta per la mancata iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge n. 854 di iniziativa dei deputati Bastianelli ed altri, che tratta materia identica a quella contenuta nel disegno di legge n. 895.

Il Presidente Preti precisa che la proposta di legge n. 854 non è stata ancora assegnata, sicché non sarebbe stato, comunque, possibile inserirla all'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati De Laurentiis, Tesini, Di Giesi e Gava sull'ordine dei lavori, il deputato Raucchi propone che la Commissione proceda, nella seduta odierna, ad ascoltare una prima illustrazione introduttiva del relatore sui due provvedimenti all'ordine del giorno e che il seguito all'esame degli stessi sia successivamente rinviato ad altra seduta per consentirne l'abbinamento con la proposta di legge Bastianelli.

La Commissione consente con la proposta del deputato Raucchi.

Il relatore Baslini svolge, quindi, un'ampia esposizione introduttiva del disegno di legge

n. 895, illustrandone la portata e le finalità e segnalando le nuove provvidenze disposte per venire incontro agli ulteriori bisogni dei territori colpiti dal terremoto, sulla base di una puntuale valutazione dei danni causati dal sisma e tenuto conto che i provvedimenti di urgenza adottati nel marzo scorso non appaiono sufficientemente aderenti alle esigenze di Ancona e del relativo territorio, sia sotto il profilo della adeguatezza dei mezzi già messi a disposizione per l'opera di riparazione dei danni, sia per la maggiore estensione e intensità del fenomeno tellurico. Il relatore passa, successivamente, ad analizzare le disposizioni contenute nei singoli articoli della iniziativa legislativa governativa in materia di interventi per opere pubbliche ed abitati, edilizia ospedaliera, scolastica ed universitaria, opere portuali di Ancona, interventi a cura dell'Istituto autonomo delle case popolari, interventi per il centro storico di Ancona e per il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, provvidenze per i lavoratori e per le imprese, agevolazioni creditizie, contributi integrativi per i bilanci degli enti locali, contributi assistenziali e agevolazioni tributarie; il tutto per una spesa complessiva di oltre 35 miliardi di lire, che si prevede di fronteggiare con le risorse di bilancio. Il relatore Baslini, dopo aver accennato anche alle proposte contenute nella iniziativa legislativa del deputato Tozzi Condivi (n. 844), conclude manifestando l'auspicio che si possa quanto prima pervenire alla elaborazione di una legge organica in materia di provvidenze a favore delle zone e delle popolazioni colpite da eventi sismici, che possa automaticamente attuarsi al verificarsi delle calamità naturali, che purtroppo, con una certa frequenza e ricorrenza, colpiscono il nostro paese.

Il Presidente Preti rinvia, quindi, il seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge alla seduta di domattina, 27 ottobre, alle ore 9.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (620);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (621).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal deputato Raucchi, de-

libera di rinviare il seguito dell'esame dei due disegni di legge, in attesa della acquisizione di tutti i pareri delle altre Commissioni sui singoli stati di previsione di rispettiva competenza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente Malfatti*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Alpino, per l'industria, Tiberi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (*Parere della V Commissione*) (839).

(*Seguito dell'esame e rinvio*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il deputato Cirillo fa presente che la sua parte desidera essere presente ai lavori dell'Assemblea che iniziano alle 10.

Il Presidente Malfatti osserva che, per prassi, e salvo richiami formali al regolamento, la discussione può continuare fino al momento in cui si svolgano votazioni in Assemblea.

Il Relatore Frau replica ai commissari intervenuti ribadendo le valutazioni da lui fatte inizialmente. Ritiene difficile che da parte delle opposizioni, si possano contestare dati e metodologie senza contrapporre contemporaneamente altri dati ed altre metodologie. Certo sussiste l'esigenza di por termine ai provvedimenti spiccioli e tutta la questione deve essere riconsiderata in rapporto all'entrata in vigore dell'IVA. La situazione dei punti di vendita è assai disordinata, ma dipende prevalentemente dai regimi di concessione; anche il ridotto tasso di utilizzo è da raffrontarsi ai dati di autorizzazione alle raffinerie. La questione dei prezzi FOB presenta certo i limiti di tutte le medie ponderate; ma tale metodo è

il più oggettivo possibile. Conviene con tutti i commissari che i ricorsi all'indebitamento per copertura di minori entrate sono decisamente da criticarsi. Ribadisce che solo i liberisti possono essere contrari al controllo dei prezzi, e sulla legittimità degli interventi del CIP non sussistono dubbi (richiama a tale proposito una sentenza della Corte costituzionale). Per quanto concerne la politica raccomandata dalla CEE, obietta al deputato Niccolai che la Comunità prevede la sostituibilità o riducibilità della fonte energetica petrolifera, compensata da quella nucleare, solo dopo il 1985; per il periodo intermedio la Comunità raccomanda sicurezza negli approvvigionamenti, unificazione progressiva del mercato comunitario, ampi investimenti. In occasione della sistemazione organica delle imposte di fabbricazione in regime IVA è necessario che il CIP fornisca elementi per il controllo anche dei prezzi dei combustibili da riscaldamento. Conclude ribadendo l'invito al voto favorevole sul provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per l'industria, Tiberi, ricorda che il nuovo metodo messo a punto dal CIP ha richiesto quattro anni di lavoro; gli studi e le conclusioni della sotto-commissione tecnica e di quella centrale (di cui fanno parte oltre che funzionari amministrativi ed esperti qualificati anche rappresentanti sindacali), hanno condotto all'elaborazione del nuovo modello: si è abbandonato il metodo detto « della parità d'importazione » (che avrebbe fatto registrare nel 1971 quotazioni più alte, obbligando ad attendere il 1972 per una migliore adeguazione dei costi effettivi) e si è adottato quello del mercato chiuso più costi che è stato sottoposto anche agli organi della CEE per una sua possibile generalizzazione a livello comunitario. Certo il metodo è valido se continuamente « amministrato » cioè aggiornato nei dati attraverso periodiche rilevazioni. Richiamati i dati già forniti alla Commissione, sottolinea, per il costo del greggio, che l'accertamento dei valori computa gli sconti praticati dai produttori nei contratti stipulati in tutto il mondo. Il metodo tiene conto di tutti i tipi di contratto per il mercato dei noli ed adotta criteri di ripartizione uniforme dei costi nei cosiddetti « centri di costo » che consentono, mediante numerose indagini, la quadratura generale di raffineria e quella particolare di reparto, per cui il sistema ha in se stesso i mezzi di riprova. Analogo sistema è seguito per i grandi trasporti mentre per la distribuzione dei punti di vendita stradale è stata impostata una sistematica particolare.

Il deputato Raffaelli chiede, con richiamo formale al regolamento, che la seduta venga sospesa in concomitanza con i lavori della Assemblea.

Il Presidente Malfatti sospende la seduta avvertendo che essa verrà ripresa al termine dei lavori antimeridiani dell'Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 10,20, riprende alle 13,40).

Il deputato Vespignani fa presente che è in corso una riunione del suo gruppo relativa alla discussione dei bilanci. Chiede pertanto che il seguito della discussione prosegua nella giornata di domani. Ricorda che l'esigenza di armonizzazione dei lavori dei gruppi e delle Commissioni è stata sempre tenuta presente.

Il Presidente Malfatti ricorda che stamane, al momento della sospensione della seduta, si è stabilito di riprenderla al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea. Ricorda inoltre che più volte ha aderito alle richieste di rinvio di parte comunista, perciò, non senza meraviglia, ha ascoltato stamane il richiamo formale al regolamento (per la concomitanza dei lavori dell'Assemblea durante i quali non si sono verificate votazioni) sollevata dal deputato Raffaelli. Le nuove argomentazioni portate dal deputato Vespignani sono certo apprezzabili sotto il profilo generale; è sempre aperto all'esigenza di armonizzare, il meglio possibile, i lavori della Commissione con gli impegni dei gruppi; deve tuttavia ribadire, per il problema specifico, che ci si trova di fronte a termini regolamentari per l'esame di un decreto. Prega pertanto il deputato Vespignani di non insistere nella richiesta. Diversamente dovrebbe sottoporre al voto della Commissione la prosecuzione dei lavori stabilita al momento della sospensione.

Il deputato Vespignani insiste nella richiesta di rinvio a domani.

Il deputato Santagati, dichiara, che nel caso di specie, voterà per la prosecuzione dei lavori.

La Commissione approva quindi la proposta del Presidente per la prosecuzione dei lavori quale stabilita stamane, al momento della sospensione.

Si passa quindi allo svolgimento degli emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge.

Il deputato Cirillo illustra il seguente emendamento di cui è primo firmatario il deputato Giovannini:

Sostituire le parole: « è ulteriormente prorogato di mesi tre » con le parole « è ulteriormente prorogato di giorni 15 » (1. 1).

Il deputato Cesaroni illustra il seguente emendamento di cui è primo firmatario il deputato Raffaelli:

Sostituire le parole: « è ulteriormente prorogato di mesi tre » con le parole « è ulteriormente prorogato di un mese » (1. 2).

Il deputato Niccolai Cesarino illustra il seguente emendamento di cui è primo firmatario il deputato Vespignani:

Sostituire le parole: « è ulteriormente prorogato di mesi tre » con le parole « è ulteriormente prorogato di 45 giorni » (1. 3).

Il deputato Raucci illustra il seguente emendamento di cui è primo firmatario il deputato Cirillo:

Sostituire le parole: « è ulteriormente prorogato di mesi tre » con le parole « è ulteriormente prorogato di mesi due » (1. 4).

Il deputato Giovannini illustra il seguente emendamento di cui è primo firmatario il deputato Niccolai Cesarino:

Sostituire le parole: « è ulteriormente prorogato di mesi tre » con le parole « è ulteriormente prorogato di 75 giorni » (1. 5).

Il Presidente Malfatti propone di sospendere la seduta e di riprenderla al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea.

Il deputato Vespignani chiede di tener conto dello sforzo fisico cui sono sottoposti i commissari e di rinviare a domani il prosieguo dei lavori.

Il deputato Pandolfi concorda con il Presidente ritenendo che l'intervallo potrà facilitare quei contatti fra le parti, atti a determinare un migliore svolgimento dei lavori.

Il deputato Vespignani dichiara che la sua parte è disponibile per quei contatti che possono consentire una ordinata prosecuzione dei lavori.

Il Presidente Malfatti sospende la seduta avvertendo che sarà ripresa al termine dei lavori dell'Assemblea, salvo nuove determinazioni che, in relazione ai contatti ipotizzati dalla Commissione, dovessero intervenire.

(La seduta, sospesa alle 15,55, riprende alle 18,25).

Il Presidente Malfatti, in base agli accordi intervenuti, rinvia il seguito della discussione a mercoledì 8 novembre alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

Comitato per i pareri.

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 20,30. — *Presidenza del Presidente PANDOLFI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Alpino.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (Parere alla XI Commissione) (945).

Dopo illustrazione del Presidente Pandolfi ed interventi dei deputati Serrentino, Pellucani, Frau, Santagati, Giovannini, Terraroli e del Sottosegretario di Stato per le finanze, Alpino, la Commissione delibera di esprimere il seguente parere:

« La Commissione ha preso in esame gli emendamenti aggiuntivi a firma rispettivamente dei deputati Vineis, Strazzi e Salvatore e del deputato Marras.

In linea generale la Commissione osserva che la materia delle esenzioni, agevolazioni e regimi sostitutivi aventi carattere agevolativo, rientra fra quelle che hanno formato oggetto di delega legislativa al Governo per l'attuazione della riforma tributaria, e che i termini per l'esercizio della delega stessa da parte del Governo scadranno il 1° ottobre 1973, come disposto dalla legge 24 luglio 1972, n. 321. Non si ritiene pertanto congruo con la volontà espressa dal Parlamento nell'atto di conferire delega al Governo, per la citata materia, introdurre nuove norme legislative che direttamente o indirettamente la modifichino. Ciò tanto più in quanto l'articolo 9 della legge delega per la riforma tributaria (legge 9 ottobre 1971, n. 825) stabilisce il criterio generale di limitare le deroghe ai principi del nuovo ordinamento tributario, prevedendo per le esenzioni e le agevolazioni (da mantenere in relazione alle finalità del programma economico nazionale), la nuova tecnica del contributo anche sotto forma di buono di imposta.

Ciò premesso la Commissione è dell'avviso che, ove si intendano stabilire benefici particolari per i piccoli proprietari concedenti, tali benefici debbano rigorosamente limitarsi all'anno 1973.

A giudizio della Commissione, le agevolazioni applicabili in materia di imposte dirette, nell'ordinamento tributario che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 1974, non potranno trovare forma diversa da quella già

ricordata del contributo, anche sotto forma di buono imposta, e, comunque, non la forma della riduzione dell'imponibile espressamente esclusa dal punto 1 del citato articolo 9 della legge delega per la riforma tributaria.

Pertanto il parere sul primo e secondo comma dell'emendamento Marras è contrario.

Per quanto concerne, invece, il terzo e quarto comma del citato emendamento Marras, nulla osta a che la Commissione di merito esamini la possibilità di riaprire i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici previsti dall'articolo 5-bis della legge 4 agosto 1971, n. 592 (o a quei maggiori benefici che la Commissione di merito intendesse eventualmente introdurre limitatamente al 1973) fermo restando il principio che per i rapporti pregressi non si può far luogo ad esenzione retroattiva o a rimborso del tributo pagato ».

LO SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Proposta di legge:

Senatori Pieraccini ed altri; Senatori Falcucci Franca ed altri: Istituzione di una seconda università statale in Roma (Approvata in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato) (Parere alla VIII Commissione) (711).

Il relatore Petrucci, replicando agli oratori intervenuti nella discussione, fa osservare all'onorevole Todros, che ha espresso rilievi critici sull'amministrazione della città di Roma, che egli, nella qualità di assessore ai lavori pubblici dell'epoca del comune di Roma, nel presentare al Consiglio comunale nel 1962 il nuovo piano regolatore generale (che doveva sostituire quello del 1935), non mancò di denunciare le carenze e i disordini che avevano fino ad allora caratterizzato lo sviluppo urbanistico della capitale, a causa della mancanza di un moderno piano regolatore e delle obiettive lacune della legge urbanistica del

1942. Non bisogna però dimenticare che il nuovo piano regolatore generale del comune di Roma del 1962 è stato il primo a stabilire il principio (poi mutuato da altri comuni) secondo cui le opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono a carico dei proprietari, che il comune di Roma è stato tra i primi a vincolare aree per i piani di zona della legge 167 e che l'abusivismo nell'agro romano è reso fin troppo agevole dalla sua enorme espansione. Ma soprattutto bisogna sottolineare che i problemi di Roma, per la loro dimensione nazionale, non possono essere risolti dal comune con le sue sole forze, specialmente nel contesto di una società libera e democratica, che non pone limiti alla mobilità dei cittadini sul territorio.

Analoghe considerazioni valgono per spiegare la situazione di congestione in cui versa l'Ateneo romano, e per l'attrazione che la capitale esercita nei confronti di larghi strati di popolazione e per la recente caduta di barriere che avevano fin qui ostacolato l'accesso all'università. È evidente, inoltre, che alla seconda università statale di Roma dovranno aggiungersi almeno due altre università, decentrate nella regione Lazio.

Concludendo, ritiene che la Commissione possa esprimere parere favorevole proponendo che l'articolo 2 venga modificato nel senso di richiamare, al termine del primo comma, le norme e le procedure di cui al titolo secondo della legge n. 865 del 1971, sopprimendo tutti i commi successivi.

Il sottosegretario Vincenzo Russo, premesso che le difficoltà proprie di un regime democratico non si superano con strumenti repressivi e che della grave situazione in cui versano le università in Italia è corresponsabile l'intera classe politica, si dichiara favorevole alla proposta del relatore.

Il Presidente Degan ritiene a sua volta che, per maggiore chiarezza, il parere dovrebbe indicare anche l'opportunità di sostituire, al primo comma dell'articolo 2, le parole: « di un comitato tecnico amministrativo » con le parole: « del comitato tecnico amministrativo di cui al successivo articolo 3 ».

Il relatore Petrucci e il sottosegretario Russo Vincenzo concordano.

La Commissione delibera quindi, all'unanimità, di esprimere parere favorevole, proponendo che l'articolo 2 venga modificato nei termini precisati dal relatore e dal Presidente e dà mandato all'onorevole Petrucci di illustrare oralmente il parere presso la Commissione di merito.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (*Parere alla V Commissione*) (895).

Il Presidente Degan, riferendo sul provvedimento, osserva che il decreto-legge in esame prevede un'ampia serie di interventi pubblici per venire incontro alle esigenze manifestatesi in seguito ai nuovi movimenti tellurici che hanno colpito le Marche, in parte rifinanziando provvidenze già disposte dal precedente decreto-legge n. 25 del 4 marzo 1972, in parte disponendo nuove forme di interventi, soprattutto in materia di mutui agevolati, per il ripristino o la ricostruzione di immobili danneggiati o distrutti dal terremoto, nonché per la sistemazione dei senza tetto da parte dell'Istituto autonomo per le case popolari di Ancona.

Innovativo è anche il titolo secondo, recante interventi per il centro storico di Ancona.

Dopo aver richiamato in particolare l'attenzione del Governo e della Commissione sui modi di finanziamento previsti dall'articolo 7 per l'edilizia scolastica (va infatti precisato quali siano le effettive disponibilità finanziarie residue nell'ambito della legge n. 641), nonché sugli articoli 21 e 22, la formulazione dei quali richiede forse qualche precisazione, il Presidente Degan conclude sottolineando l'urgenza della conversione in legge del decreto in esame, alla cui elaborazione hanno ampiamente collaborato comuni, province e la regione Marche.

Il Presidente Degan rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione decide quindi di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta, la cui data sarà fissata dal Presidente Degan in relazione al calendario dei lavori della Camera, il seguito dell'esame per il parere del disegno di legge n. 895 e di affrontare poi lo esame in sede referente del disegno di legge n. 934.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 9. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunica-

zioni Gioia e il Sottosegretario per la marina mercantile Durand de la Penne.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 17);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti.

Il relatore Merli, replicando agli intervenuti, rileva che dal dibattito è emersa la necessità di offrire al dicastero della Marina mercantile maggiori strumenti operativi e in genere una maggiore responsabilità affinché la marineria italiana sia messa al passo con lo sviluppo industriale del paese per quanto concerne sia il potenziamento della flotta sia quello dei porti. Dopo avere ribadito la necessità di provvidenze a favore del settore della pesca conclude proponendo di esprimere parere favorevole sui provvedimenti.

Interviene quindi il sottosegretario Durand de la Penne il quale si sofferma sulla importanza della flotta mercantile che deve essere seguita, compresa e sostenuta nel suo sviluppo così importante per i traffici del paese. È necessario quindi restituire al dicastero della Marina mercantile la responsabilità per una politica unitaria della marineria sia nella fase di programmazione sia in quella di esecuzione. Il bilancio del 1973 è di transizione verso un nuovo corso che si deve realizzare negli anni a venire; ma non sempre si assiste ad una sufficiente sensibilità per i problemi marittimi per cui è necessario operare per una loro maggiore pubblicità. Espone quindi i dati del traffico marittimo nazionale sottolineando che il suo aumento è direttamente collegato con quello del reddito nazionale: la partecipazione, però, della bandiera nazionale è in fase recessiva sicché si assiste alla presenza di un *deficit* della bilancia dei trasporti marittimi; è necessario, quindi, affrontare in modo organico i problemi esistenti onde invertire questa tendenza attraverso una precisa individuazione della scala delle priorità sulla base dei mezzi disponibili. In particolare occorre attuare provvidenze a favore del credito navale la cui operatività è stata finora insufficiente per la funzione incentivante che è ad esso demandata: l'impegno di un miliardo esistente in bilancio sarà aumentato di oltre

due miliardi per provvedimenti legislativi in corso di definizione. Circa la legge sulla demolizione del naviglio velusto essa ha avuto benefici effetti per cui si pensa di prorogarne gli effetti fino al 1974, mentre per quanto concerne i contributi a favore della industria cantieristica è in corso di definizione un provvedimento, con validità quinquennale, a partire dal 1972; l'attuale produzione nazionale, infatti, può giungere fino a un milione di tonnellate annue, cifra in grado di soddisfare senz'altro la domanda nazionale; è necessario, peraltro, far fronte alla concorrenza giapponese, sempre più aggressiva, attraverso una presa di coscienza del relativo problema da parte dei governi europei che devono accentuare la loro collaborazione nel settore, soprattutto in sede comunitaria.

Passando a trattare dei porti, rivendicata la necessità di una piena competenza del Ministero, indica le linee di uno schema di provvedimento, all'esame del CIPE, improntato tra l'altro al principio di concentrare la prevista somma di 160 miliardi in un numero ristretto di porti: è necessario agire celermente per evitare una flessione, già in atto, nel traffico marittimo delle merci. Si sofferma poi sulla formazione del personale marittimo a favore del quale è prossima l'attuazione della pensione marinara; circa i servizi sovvenzionati, sottolinea le finalità cui essi assolvono, espone i principi cui deve impostarsi la loro riorganizzazione: tale ristrutturazione comunque non inciderà sulla situazione del personale. Dopo avere preannunciato provvidenze a favore del settore della pesca tramite il fondo rotativo del credito peschereccio nonché attraverso l'attuazione dei regolamenti comunitari, espone le iniziative assunte in sede internazionale per eliminare le discriminazioni di bandiera adottate da taluni paesi e conclude insistendo sulla necessità di una maggiore comprensione dei problemi della marina mercantile in tutte le sue componenti umane e patrimoniali.

Si passa agli ordini del giorno. Viene accettato dal Governo il seguente:

« La Camera

impegna il Governo

a dare attuazione sollecitata al piano di assetto delle linee marittime di preminente interesse nazionale, predisposto dal CIPE dell'8 luglio 1971, confermando e sottolineando in particolare modo i seguenti indirizzi in esso contenuti:

1) potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi merci da parte della flotta a

partecipazione statale, nonché adeguamento dei "servizi dovuti", cioè dei collegamenti interni con le grandi isole;

2) esigenza che le riduzioni che si renderanno necessarie nei servizi passeggeri internazionali gravemente deficitari, ed in particolare di quelli oceanici, vengano attuate con gradualità e con criteri di raccordo tra la necessità di smobilitazione e la realizzazione dei programmi di sviluppo nel settore del trasporto merci;

3) conseguente salvaguardia dei livelli di occupazione diretta ed indotta, soprattutto in alcune aree marinare ed in particolare a Trieste;

4) effettuazione della prevista sperimentazione nel settore delle crociere e dei servizi turistici nel Mediterraneo con interventi di carattere promozionale e con gli adeguamenti necessari all'impegno richiesto per fronteggiare la concorrenza straniera in questo campo;

5) espansione della flotta a partecipazione statale nel settore dei trasporti di massa;

6) previsione, nel quadro di tali indirizzi fissati dal CIPE, di un piano decennale (sia pure articolato in diverse fasi) inserito nella programmazione economica generale, che porti ad un migliore rapporto, nel trasporto marittimo, tra flotta pubblica e flotta privata, nonché tra bandiera italiana e quella estera, avente per fine l'equilibrio della bilancia dei noli ».

(0/620/005/10)

BELCI, MAROCCO.

I seguenti ordini del giorno sono messi in votazione e approvati dopo che il Governo ha dichiarato di accoglierli:

La Camera,

esaminato il bilancio della marina mercantile,

impegna il Governo

a modificare sostanzialmente le procedure e le forme dell'intervento disciplinato dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1:

a) abilitando all'esercizio del credito navale le grandi banche e gli istituti di interesse nazionale, gli istituti a medio termine e la Fincantieri;

b) aumentando gli stanziamenti con limiti di impegni annui tali da poter garantire l'incremento della nostra flotta ed il suo rinnovamento ».

(0/620/008/10)

MERLI.

La Camera,

constatata la necessità improcrastinabile di avviare una nuova politica marinara, unitariamente concepita, nel quadro di una politica nazionale dei trasporti,

impegna il Governo

a riferire, entro il 30 gennaio 1973 alla Camera sui propri orientamenti circa i piani nazionali dei porti, della flotta PIN e della cantieristica.

(0/620/058/10) CERAVOLO, BALLARIN, ARZILLI, SKERK.

Sono accolti come raccomandazione i seguenti ordini del giorno:

« La Camera,

nel rilevare che l'Accordo di pesca nell'Adriatico fra l'Italia e la Jugoslavia è da molti mesi scaduto e che si impone quindi il suo rinnovo,

invita il Governo

a mettere in atto sollecitamente quanto di sua competenza e a tenere inoltre conto, attraverso opportuni contatti con gli interessati, al momento della trattativa delle aspirazioni delle marinerie da pesca dell'Alto Adriatico al fine di poter pescare nei tradizionali campi di pesca prospicienti le coste istriane e dalmate ».

(0/620/001/10)

BALLARIN, SKERK.

« La Camera,

rilevato che l'attuale disciplina delle concessioni del Demanio marittimo ha dato luogo a gravi distorsioni nell'uso del bene pubblico, a danno della collettività, compromettendo financo il disciplinato ed organico sviluppo turistico di molte spiagge e località marittime italiane,

impegna il Governo:

a non dar corso a nuove concessioni o a rinnovi a privati;

ad una revisione delle concessioni in atto per vagliarne la rispondenza contrattuale e di conseguenza al ritiro di quelle non conformi agli atti stipulati;

ad accogliere invece tutte le richieste presentate da enti locali o di consorzi nei quali gli enti locali hanno rappresentanza maggioritaria anche per le concessioni riguardanti gli approdi turistici ».

(0/620/002/10) BALLARIN, CERAVOLO, GUGLIELMINO.

« La Camera,

constatata la grave situazione determinatasi all'Arsenale San Marco di Trieste, con la sospensione dei lavori del grande bacino di carenaggio, causata da un conflitto tra le riconosciute esigenze tecniche dell'opera e la insufficienza degli strumenti giuridici esistenti;

considerata la necessità di una immediata integrazione del finanziamento dello Stato, dovuta alla lievitazione dei costi, al fine di poter completare l'impianto indispensabile alla funzionalità e allo sviluppo dell'industria navale italiana,

impegna il Governo:

a) a provvedere, anche attraverso l'intervento diretto dell'IRI, affinché sia garantita una immediata ripresa dei lavori;

b) ad assicurare l'integrazione del finanziamento dell'opera, agevolando la rapida approvazione della legge di spesa a tal fine necessaria;

c) ad intervenire perché siano acquisite, specie dalle aziende a partecipazione statale, urgenti commesse all'Arsenale San Marco per assicurare all'azienda la continuità di lavoro e alle maestranze una sicura occupazione ».

(0/620/003/10)

BELGI, MAROCCO.

« La Camera,

avendo presenti i particolari problemi derivanti al porto di Trieste dalla sua preminente funzione di scalo per transiti di merci provenienti dall'estero e destinate all'estero;

considerati gli effetti valutari prodotti da tale servizio e la loro rilevanza ai fini della bilancia dei pagamenti,

impegna il Governo:

a) a completare con sollecitudine i lavori delle grandi infrastrutture portuali e delle vie di comunicazione già in avanzato stadio di realizzazione;

b) a prevedere congrui investimenti nel piano dei porti in via di perfezionamento in favore degli scali di Trieste e di Monfalcone, al fine di aumentarne la competitività rispetto alla concorrenza estera, alla quale sono esposti;

c) a salvaguardare la posizione del porto di Trieste in seno alla Comunità economica europea, operando in modo che, comunque, lo scalo adriatico non sia posto in condizione di inferiorità rispetto ai porti anseatici della Germania federale;

d) a stimolare ogni iniziativa atta ad incrementare i traffici attraverso il porto di

Trieste, in particolare intensificando l'azione già svolta in occasione di accordi commerciali ».

(0/620/004/10)

BELGI, MAROCCO.

« La Camera,

rilevato che alcune norme del codice di navigazione contrastano con l'esercizio democratico dei diritti dei lavoratori imbarcati,

invita il Governo

a predisporre una revisione del codice stesso e a dar disposizioni affinché la legge che va sotto il nome di " Statuto dei diritti dei lavoratori " venga applicata anche nelle navi mercantili italiane ».

(0/620/006/10) CERAVOLO, BALLARIN, GUGLIELMINO, SKERK, ARZILLI.

« La Camera,

constatata la perdurante situazione di crisi che travaglia la pesca nell'alto Adriatico a causa della esigua zona di mare riservata all'esercizio di tale attività ai pescatori italiani;

rilevato che l'aggravarsi delle condizioni economiche di tale comparto e l'esodo costante di pescatori verso altri settori produttivi è evitabile solo con la concessione alle nostre marinerie della possibilità di svolgere l'attività peschereccia nelle acque costiere istriane e dalmate;

tenuto conto dello spirito di collaborazione che ha contrassegnato anche le più recenti intese ed accordi di cooperazione economica, tecnica e scientifica tra l'Italia e la Jugoslavia,

impegna il Governo

a sviluppare un negoziato con le autorità governative jugoslave affinché, in occasione del prossimo rinnovo dell'Accordo sulla pesca, vengano accolte le giuste aspirazioni della categoria e cioè:

a) consentendo di esercitare la loro attività lungo la costa che va da Punta Salvore a Sansego e, in particolare, per le marinerie che operano nel golfo di Trieste, da Punta Salvore a Rovigno;

b) facilitando nuove forme di collaborazione bilaterale da intraprendere tra le marinerie frontiste;

c) aumentando il numero dei porti rifugio;

d) acconsentendo ai rappresentanti delle marinerie dell'alto Adriatico di essere presenti nelle trattative con propri esperti;

e) precisando la demarcazione del golfo di Trieste e realizzando altresì un'intesa onde pervenire ad una regolamentazione della pesca nel golfo medesimo a condizioni di reciprocità ».

(0/620/007/10)

MAROCO, BELCI.

« La Camera,

considerato che la città di Trieste è stata duramente colpita dalla ristrutturazione della industria cantieristica, da cui è derivata, tra l'altro, la grave situazione in cui versa il cantiere arsenale San Marco per la mancanza di commesse e di serie prospettive di lavoro nonché per la mancata realizzazione di impianti essenziali alla sua attività produttiva;

tenuto conto delle ripercussioni negative che ciò determina su tante piccole e medie imprese artigianali, industriali e commerciali della città e quindi sulla occupazione operaia, nonché del fatto che il porto di Trieste e quelli della regione Friuli-Venezia Giulia non hanno avuto gli auspicabili sviluppi ai fini del progresso dell'economia regionale, né hanno avuto il rinnovamento e potenziamento delle loro strutture;

rilevato che non si conoscono gli obiettivi reali delle imprese a partecipazione statale operanti a Trieste e nella regione e particolarmente di quelle del settore meccanico, cantieristico e dell'armamento, né si prevedono con certezza i tempi ed i modi dell'ultimazione del bacino di carenaggio e dell'inizio della costruzione della stazione di degasificazione,

invita il Governo

a prendere opportuni contatti onde risolvere i problemi essenziali per lo sviluppo economico e sociale di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia.

(0/620/011/10) SKERK, CERAVOLO, GUGLIELMINO, LIZZERO, MENICHINO, BALLARIN.

La Camera

impegna il Governo

a promuovere con assoluta priorità un piano organico in difesa della pesca marittima che comprenda ogni opportuna facilitazione di tale attività ed ogni garanzia di tutela, di assistenza e previdenza a favore dei pescatori e degli addetti comunque al settore.

(0/620/050/10) BAGHINO, CARADONNA, LAURO, MARINO.

Il seguente ordine del giorno è accolto come raccomandazione per la parte concernente il Ministero della marina:

La Camera,

invita il Governo

affinché il disegno di legge n. 904, di iniziativa dei Ministri di grazia e giustizia, della marina mercantile e dei trasporti e dell'aviazione civile, riguardante la modifica degli articoli nn. 143, 158 e 159 del Codice di Navigazione, sia portato al suo esame con procedura d'urgenza, ritenendo che esso possa incentivare gli investimenti nel settore delle imprese marittime e sia conforme alla normativa prevista dal MEC in relazione al libero scambio di capitali.

In relazione alle modifiche previste dal sopracitato disegno di legge la Commissione ritiene altresì opportuno ed urgente lo studio e la revisione della attuale legislazione sulla ipoteca navale onde rendere più completa ed operante la incentivazione ricercata con la modifica del regime della proprietà navale.

In particolare questi provvedimenti potrebbero produrre positivi effetti ai fini dell'auspicato aumento delle commesse ai cantieri navali nazionali.

(0/620/055/10)

« BOGI, MERLI, BELCI ».

I seguenti ordini del giorno sono ritirati dai proponenti dopo che, pur rilevando la importanza dei problemi trattati, si è ravvisato la opportunità di dibatterli nell'ambito di un programma generale:

La Camera,

invita il Governo

a prendere le opportune decisioni, in vista della imminente scadenza della concessione alla società Navigazione Toscana (31 dicembre 1973), al fine di assicurare all'isola d'Elba un adeguato servizio, sulla linea di quanto è stato fatto per le comunicazioni navali con le grandi isole ».

(0/620/009/10)

MERLI.

« La Camera,

constatata la necessità di incrementare opportunamente il sistema portuale dell'alto Tirreno, in considerazione anche del fatto che è indispensabile tenere conto delle richieste di servizio che vengono in modo sempre più pressante da ampie zone dell'Europa centrale,

invita il Governo

a voler tenere in debito conto, nelle opportune sedi decisionali, le enormi possibilità di sviluppo che presenta il porto di Livorno ed il suo *hinterland*, in considerazione della sua felice ubicazione che lo rende certamente uno dei porti nei quali più proficuamente possono essere impiegati i fondi destinati alla ristrutturazione e allo sviluppo del sistema portuale nazionale ».

(0/620/010/10)

POLI.

Il seguente ordine del giorno è ritirato successivamente all'assunzione da parte dei gruppi dell'impegno di un approfondito ed ulteriore dibattito del problema in Commissione:

La Camera,

valutato lo stato di previsione della marina mercantile per l'anno finanziario 1973, nell'aridità delle sue cifre e nel contenuto della nota preliminare, al fine di giungere al coordinamento di tutto ciò che riguarda la flotta mercantile, i porti e la pesca,

invita il Governo

a promuovere con urgenza la costituzione di un comitato composto dai rappresentanti dei dicasteri interessati, dagli operatori, dai sindacati delle categorie interessate, nonché dai rappresentanti e istituti attinenti alla politica marinara. Detto comitato dovrà tempestivamente riordinare le esigenze del settore risultanti dai documenti raccolti dagli uffici competenti, dedurre le iniziative conseguenti necessarie, prevedere i costi e le attribuzioni degli oneri. Inoltre occorrerà che per l'attuazione di una vera, concreta, efficace politica marinara, risultino impegnate categoricamente tutte le forze interessate.

(0/620/051/10) « BAGHINO, CARADONNA, LAURO, MARINO ».

Il seguente ordine del giorno è ritirato dopo le precisazioni fornite dal Sottosegretario Durand de la Penne:

La Camera,

riaffermando la urgente necessità di realizzare un effettivo piano organico di programmazione marittima e portuale,

invita il Governo

in relazione ai provvedimenti di finanziamenti delle opere marittime previsti dal 2° Piano azzurro (ancora in attesa di definitivo esame del CIPE), a non attenersi alla mera

sommatoria delle richieste avanzate dai singoli porti ma a basarsi su criteri di coordinazione dei porti stessi in sistemi integrati; la economicità degli investimenti e le finalità generali della politica dei trasporti e portuale non possono evidentemente non tener conto da un lato dello sviluppo dei porti economicamente più produttivi o specializzati, ma dall'altro anche della opportunità di impedire che l'eventuale squilibrato finanziamento a danno di alcuni porti facenti parte dei già individuati sistemi integrati abbia la pratica conseguenza della loro emarginazione frustrandone le attuali e potenziali capacità di sviluppo.

(0/620/057/10)

BOGI, BELCI.

Il deputato Ceravolo, per dichiarazione di voto critica il perdurare delle iniziative governative improntate verso le sovvenzioni, quali il credito navale e i premi per la demolizione delle navi, nonché verso leggi settoriali; chiede quindi che il Parlamento sia messo al corrente dei programmi e degli indirizzi generali sui quali si informa la politica governativa attraverso una precisa relazione programmatica: in caso contrario il gruppo comunista preannuncia la propria determinazione di rimettere all'Assemblea tutti i provvedimenti che saranno presentati.

La Commissione quindi delibera di esprimere parere favorevole sui provvedimenti dopo che sono state accolte all'unanimità, per quanto riguarda il bilancio di previsione 1973, alcune osservazioni del deputato Ballarin a favore dei pescatori.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 11);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);
(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti. Il relatore Russo Ferdinando, replicando agli intervenuti rileva il preoccupante indebitamento dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, la necessità di una accentuata meccanizzazione nonché di una copertura delle vacanze organiche esistenti sia nell'Amministrazione delle poste sia nella Azienda dei telefoni: è poi favorevole all'aggiornamento e alla specializzazione del personale, in relazione anche alla meccanizza-

zione in atto, nonché a provvidenze a favore del problema degli alloggi. Auspica la soppressione degli appalti e una ristrutturazione del Ministero in favore di una maggiore autonomia gestionale dei settori delle poste e delle telecomunicazioni. Circa la RAI-TV concorda sulla mancata analiticità e comprensibilità del bilancio per cui è favorevole a una precisa relazione governativa sulla gestione dell'Azienda in vista anche di una responsabile pronuncia sulla sua ristrutturazione. Ritiene, poi, necessario un miglioramento dei programmi scientifici e a carattere divulgativo in relazione anche alle future trasmissioni a colori. Interviene quindi il Ministro delle poste Gioia il quale sottolinea che è opinione generale che l'attuale struttura dell'Azienda delle poste e telecomunicazioni è incapace a soddisfare le esigenze della utenza per cui è necessaria una loro ristrutturazione: in questa direzione si gioverà della collaborazione delle organizzazioni sindacali ed altresì è disponibile alla più ampia collaborazione della Commissione.

Il sistema di ricoprire il disavanzo con mutui paralizzerebbero con il tempo la vita del dicastero per cui fin dal 1972 il Ministero del tesoro ha acconsentito a ripianare il *deficit* con il sistema dell'anticipazione che evita il carico degli interessi e delle quote di ammortamento: il problema si pone pertanto solo per la situazione finanziaria sino al 1972. Circa il rilievo della Corte dei conti in merito all'uso del fondo vaglia per il pagamento delle pensioni, rileva che si è convenuto che nella ristrutturazione delle aziende dei telefoni sia prevista una apposita norma abilitante al pagamento delle pensioni INPS. Sui rilievi in merito alle tariffe della stampa pubblicitaria, espone i criteri in vigore rappresentando che è allo studio il metodo per una differenziazione della stampa propagandistica rispetto a quella informativa e sottolineando la opportunità di mantenere la riduzione tariffaria solo per la stampa periodica. Circa la riforma dell'azienda postale si sta per costituire al riguardo una Commissione mista di funzionari e rappresentanti sindacali che dovrebbe concludere i propri lavori entro il giugno 1973; esposti quindi i contatti in corso con l'INPS ai fini della realizzazione del recapito a domicilio delle relative pensioni passa a trattare del servizio pacchi sottolineando le iniziative intraprese per ridurre i tempi di sosta, mentre per la soluzione globale si dovranno evitare tra l'altro i trasbordi e le manipolazioni. Sulla qualificazione del personale sono in corso studi

per approfondire il problema con la previsione altresì di un aumento della consistenza del fondo attualmente stanziato in bilancio; per la ristrutturazione degli uffici locali ricorda il disegno di legge già presentato e inteso a costruire nuovi edifici. Sul problema degli appalti non è contrario a una loro riduzione purché essa non turbi la attuale struttura e funzionalità dell'amministrazione e non superi certi limiti di onerosità: si prevede nel frattempo la soppressione degli appalti inerenti a ditte con più di 15 unità e concernenti servizi di istituto. Rileva poi la inadeguatezza degli organici rispetto alle esigenze per cui si è concordato con i sindacati di operare un accertamento delle reali esigenze al 30 giugno 1973 in funzione del quale bandire successivamente i relativi concorsi: è in corso un disegno di legge inteso a dare al Ministro delle poste la potestà di modificare le tabelle organiche con effetto dal 31 dicembre di ogni anno. Si sofferma quindi sul sistema dello straordinario e del cottimo evidenziando la connessione con la peculiarità del servizio prodotto nonché i risultati dei colloqui intercorsi con le organizzazioni sindacali, anche in materia di riduzione dell'orario settimanale sul quale preannuncia un provvedimento legislativo. Espone poi le iniziative già intraprese per gli alloggi del personale e si sofferma quindi sul settore delle telecomunicazioni sul quale sta per essere presentato un provvedimento per la ristrutturazione della azienda dei telefoni riguardante, tra l'altro, anche il trasferimento ad essa del servizio telegrafico: espone al riguardo i principi con cui si attuerà tale ristrutturazione sia sotto il riguardo dei problemi del personale sia sotto quello della disponibilità dei mezzi. Offre poi delucidazioni sul servizio telex e sulle domande ancora giacenti soffermandosi sugli organici del personale e sui principi informatori di un relativo schema di disegno di legge.

Dopo avere comunicato che il Consiglio dei Ministri ha approvato il 30 settembre un apposito disegno di legge sui radioamatori che tiene conto anche della regolamentazione internazionale comunica, a proposito della RAI-TV, che il Governo ha preso l'impegno di presentare un provvedimento di ristrutturazione entro il mese di aprile, sulla base del mantenimento del monopolio che è stato sancito anche dalla Corte costituzionale: è inoltre disponibile per fare una relazione sulla attuale situazione dell'azienda dopo avere peraltro individuato i vari problemi da trattare. Sulla trasmissione a colori afferma che essa sarà

istituita nel quadro della programmazione nazionale e con modalità tali da non aumentare i consumi; il Governo peraltro si riserva di fare conoscere il proprio atteggiamento nei riguardi dell'orientamento della Commissione a favore di una discussione prima che venga adottata qualsiasi decisione in merito. Respinge poi la tesi di un *deficit* del bilancio RAI-TV in contrasto con i risultati del documento consultivo, redatto secondo le norme vigenti, e assicura che non sono previsti aumenti del canone di abbonamento. Si sofferma quindi sulla situazione telefonica e sui principi alla base delle attuali tariffe telefoniche che si mantengono a livelli inferiori rispetto a quelli vigenti nei paesi della CEE e che agevolano soprattutto il settore dell'agricoltura.

Conclude esponendo i rapporti finanziari intercorrenti tra STET e SIP evidenziando la prevalente partecipazione dello Stato nonché le differenti competenze tra SIP e Azienda di Stato dei telefoni circa la posa dei cavi telefonici in relazione alle brevi, medio e lunghe distanze.

Si passa agli ordini del giorno. Sono accolti dal Governo i seguenti:

La Camera,

considerando le gravi difficoltà derivanti dalla enorme varietà delle dimensioni, peso e volumi della stampa pubblicitaria e che tale corrispondenza non epistolare gode del privilegio economico basato su classi artificiose quali la periodicità, fatte salve le pubblicazioni culturali e della stampa quotidiana,

impegna il Governo:

a) a predisporre una regolamentazione obbligatoria dei tipi e degli involucri per la corrispondenza non epistolare delle ditte industriali e commerciali;

b) a predisporre un sistema di tassazione basato sull'effettivo costo del servizio e su di un sistema di trattamento differenziato per la corrispondenza a carattere sociale.

(0/620/031/10) BALDASSARI, SCIPIONI, CERAVOLO, FOSCARINI.

La Camera,

rilevata la grave situazione esistente nel settore delle poste e delle telecomunicazioni in conseguenza, tra l'altro, della insufficienza degli attuali organici;

considerata la necessità che l'azienda postelegrafonica produca un adeguato e valido servizio come è richiesto dalle esigenze del paese,

impegna il Governo

a predisporre con urgenza provvedimenti per l'assunzione di tutte le unità necessarie con concorsi regionali come proposto dalle organizzazioni sindacali al fine di coprire la deficienza degli organici e di pervenire all'attuazione per i dipendenti delle 40 ore di lavoro settimanali.

(0/620/033/10) BALDASSARI, SCIPIONI, CERAVOLO, GUGLIELMINO.

La Camera,

considerata l'esigenza più volte espressa di adeguare la produzione dei servizi delle poste e delle telecomunicazioni;

rilevata la grave inadempienza nell'attuazione del decentramento secondo i tempi previsti dalla legge relativa,

impegna il Governo

1) a predisporre un completo ed organico programma degli investimenti, sia per gli impianti che per il potenziamento dei servizi, sulla base di precisi piani regolatori e di sviluppo provinciali e regionali elaborati con la diretta partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni sindacali;

2) a realizzare la immediata istituzione delle Direzioni compartimentali nel quadro di una linea di effettivo e democratico decentramento.

(0/620/034/10) SCIPIONI, BALDASSARI, PANI, CARRI, ARZILLI.

La Camera,

lamentata l'inadempienza da parte dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ad attuare, in base alla legge 12 marzo 1968, n. 325, una nuova e decentrata struttura;

constatato che tale inadempienza ha dato luogo ad un aggravio dei costi di gestione ed allo accavallamento di competenze tra le esistenti direzioni generali e le nuove sperimentali direzioni compartimentali,

impegna il Governo

ad attuare e completare il decentramento amministrativo e funzionale dell'Amministrazione delle poste secondo le disposizioni della legge 12 marzo 1968, n. 325, realizzando le previste direzioni compartimentali.

(0/620/038/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, MERLI, BODRITO, POLI, MARZOTTO CAOTORTA, MANCINI ANTONIO, BELCI.

La Camera,

considerata la carenza di personale tecnico dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e la necessità di potenziare gli organici e di qualificare il personale attraverso corsi di aggiornamento e specializzazione,

impegna il Governo:

ad approvare per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici tabelle organiche le quali prevedano qualifiche e mansioni richieste dagli impianti e dalla domanda dei servizi;

a sollecitare nuovi bandi di concorsi per i posti in organico (per periti tecnici, ingegneri, operai) resi liberi al 1972;

a predisporre un meccanismo per l'assunzione degli idonei dei concorsi da bandire e del concorso a 70 posti di revisore tecnico (decreto ministeriale del 24 gennaio 1971) in fase di espletamento;

a potenziare le iniziative di formazione dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni ed a predisporre iniziative di aggiornamento del personale a livello regionale.

(0/620/039/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, MERLI, POLI, MANCINI ANTONIO.

La Camera,

considerato che si ravvisa l'opportunità che nelle trasmissioni televisive del *Telegiornale* e degli altri servizi giornalistici, la RAI-TV, per quanto riguarda la Sicilia, dia adeguato risalto alle manifestazioni culturali e scientifiche,

impegna il Governo

a vigilare sulla RAI affinché, nei programmi giornalistici, politici, sindacali e culturali televisivi, ci sia più obiettività e venga ristabilito quell'equilibrio di spazio necessario per una informazione completa e serena.

(0/620/044/10) RUSSO FERDINANDO, MANCINI ANTONIO.

La Camera,

rilevata l'esigenza, per l'efficienza e la produttività dei servizi posta, bancoposta e telecomunicazioni, di una più funzionale distribuzione di detti servizi;

ritenuto necessario procedere al riassetto finanziario delle due diverse gestioni (posta - telecomunicazioni) che dia a ciascuna di esse autonomia di gestione ed un proprio consiglio di amministrazione;

atteso altresì che le telecomunicazioni gestite dallo Stato è opportuno che facciano parte di un'unica azienda,

impegna il Governo

a costituire le due aziende (posta - telecomunicazioni) e ad avviare conseguentemente il problema della distribuzione del personale; a procedere ad uno snellimento delle procedure di decisione, accentuando le responsabilità degli organi individuali delle aziende (direttori centrali, direttori compartimentali) e ad una limitazione dell'indiscriminato ricorso ai poteri decisionali degli organi collegiali.

(0/620/046/10) RUSSO FERDINANDO, MANCINI ANTONIO, BELCI, BODRITO, MARZOTTO CAOTORTA.

La Camera,

considerata la grave carenza delle sedi degli uffici locali e delle agenzie postali di cui l'amministrazione delle poste su 13.000 è proprietaria di soli 1.000;

tenuto conto del fatto che i locali affittati causano oneri notevolissimi all'amministrazione e che i locali medesimi sono spesso inadeguati e non di rado anti-igienici e indecorosi;

rilevato il carattere pubblico e continuo del servizio postale e la inadeguatezza, specie in alcuni comuni interni della provincia,

impegna il Governo

ad incrementare l'acquisto e la costruzione di nuovi immobili, ad ampliare e sistemare quelli esistenti al fine di dotare i servizi postali di sedi patrimoniali idonei a conseguire una economia di spesa per fitti.

(0/620/047/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, POLI, MANCINI ANTONIO, MERLI, MARZOTTO CAOTORTA.

Sono accolti dal Governo come raccomandazione i seguenti ordini del giorno:

La Camera,

rilevato che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ancora mantiene dei servizi in appalto a ditte private, le quali tra l'altro applicano sistemi inammissibili di sfruttamento dei lavoratori loro dipendenti;

considerato che tali lavoratori hanno raggiunto ormai decenni di prestazione d'opera in servizi di pertinenza delle poste e telecomunicazioni acquisendo ogni capacità professionale,

impegna il Governo

a predisporre immediate misure tendenti a far gestire direttamente dalle amministrazioni

ni delle poste e delle telecomunicazioni tutti i servizi concessi in appalto e ad inquadrare negli organici delle amministrazioni stesse tutto il personale attualmente alle dipendenze delle ditte private.

(0/620/030/10) SCIPIONI, BALDASSARI, GUGLIELMINO, CERAVOLO, CARRI.

La Camera,

tenuto conto dei gravi episodi che, anche recentemente, si sono verificati presso vari ed innumerevoli uffici postali in conseguenza dei poteri che sono assegnati agli ufficiali postali addetti all'inoltro dei telegrammi,

impegna il Governo

a dare disposizioni che siano tali da assicurare la piena libertà di espressione dei cittadini nelle trasmissioni delle comunicazioni secondo i principi su cui si fonda la Costituzione repubblicana.

(0/620/035/10) CARRI.

La Camera,

considerato che la RAI ha finora dato preferenza alla realizzazione di programmi in appalto e che un tale tipo di sistema si rivela inopportuno e costoso in quanto non utilizza adeguatamente il personale dipendente e gli impianti disponibili, il cui costo di inattività aggrava i bilanci dell'ente e supera un presunto beneficio che da qualche appalto ne può derivare;

tenuto presente l'esistenza di un elevato numero di lavoratori che prestano la loro opera, sia nei centri di produzione che nelle sedi della RAI, con contratti a tempo determinato e con contratti « giornalieri », cosiddetti a *cachet*;

rilevato che tale tipo di rapporto è adottato da diversi anni per dei servizi che hanno il carattere di continuità;

invita il Governo

ad intervenire presso la RAI affinché si proceda ad un celere riassorbimento dei suddetti appalti ed a stabilizzare ulteriori quote di personale a tempo indeterminato.

(0/620/037/10) RUSSO FERDINANDO, MANCINI ANTONIO, POLI, MAROCCO, MERLI.

La Camera,

considerata la necessità che la RAI-TV nei suoi programmi e nelle sue strutture in-

tensifichi la collaborazione e lo sviluppo economico e sociale delle Regioni meridionali:

1) attuando la piena diffusione delle reti radio televisive;

2) valorizzando il Centro di produzione di Napoli;

3) costituendo quello di Palermo;

4) dando opportuno risalto alle iniziative promozionali dello sviluppo nel Mezzogiorno,

impegna il Governo

a volere intervenire presso la RAI affinché attui il potenziamento e decentramento dei centri di produzione nel Mezzogiorno e rivolga maggiore attenzione alle iniziative di carattere politico, economico-sindacale e culturale che riguardino lo sviluppo del Mezzogiorno.

(0/620/040/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, MERLI, MANCINI ANTONIO, MARZOTTO CAOTORTA.

La Camera,

considerate le crescenti interferenze delle reti radiofoniche estere nel territorio italiano ed in particolare in quello meridionale e isolano;

tenuto presente che in molte zone della Sicilia, in particolare nel trapanese, e nel siracusano le stazioni locali non consentono un normale ascolto dei programmi radiofonici nazionali,

impegna il Governo

ad intervenire presso la RAI per sviluppare la rete dei centri di controllo, per potenziare i trasmettitori e per sviluppare la rete dei ripetitori del secondo canale televisivo.

(0/620/042/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, MERLI, MANCINI ANTONIO, BELCI.

La Camera,

considerato che in Sicilia non esiste una sede RAI-TV adeguata strutturalmente e funzionalmente, per la valorizzazione delle risorse naturali artistiche e culturali; preso atto che la RAI, ha già acquistato da anni, l'area per la costruzione della nuova sede e di un centro di produzione;

constatato che la Sicilia è già ponte di transito per le trasmissioni da e per il continente africano e che un tale centro di produzione potrebbe migliorarne gli scambi e servire per coproduzioni con i paesi di detto continente;

tenuto conto della necessità nell'isola di un centro di controllo delle eccessive interferenze presenti fra i nostri impianti a quelli dell'Africa e Medio oriente;

valutate le esigenze del più ampio decentramento produttivo e gestionale emerse dal convegno tra RAI-Regioni, tenutosi a Napoli recentemente;

impegna il Governo

a predisporre, in vista della nuova convenzione della RAI un progetto di decentramento dei servizi radio-televisivi e della gestione dell'ente procedendo alla massima utilizzazione dei centri di produzione esistenti ed alla istituzione di un centro di produzione in Sicilia.

(0/620/043/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, MANCINI ANTONIO, MAROCCO, BELCI.

La Camera,

considerato che in occasione del rinnovo del contratto collettivo di lavoro della RAI-TV, questa si è impegnata a presentare un progetto di riorganizzazione del lavoro e che tale progetto è stato rigettato dai sindacati, unitariamente, perché considerato non rispondente alle attese e alle esigenze del personale, in merito alla:

a) partecipazione nella programmazione che attualmente si riduce alla semplice espressione di assenso alle decisioni centralistiche e che emargina il lavoratore nelle scelte produttive che lo riguardano e non lo responsabilizza rispetto alla produzione;

b) eliminazione degli appalti entro tempi e procedure di attuazione e controllo, stabiliti;

c) alla decentralizzazione delle funzioni e delle strutture,

impegna il Governo

a sollecitare la RAI-TV alla ripresentazione di un ulteriore progetto che tenga conto delle richieste avanzate dai sindacati del settore.

(0/620/045/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, MARZOTTO CAOTORTA, MANCINI ANTONIO, BELCI.

La Camera,

considerato che l'amministrazione postale ha disposto dal 1° ottobre 1972 una indagine sui tempi di lavorazione degli operai ULA e dei portalettere;

tenuta presente la necessità di provvedere ai problemi posti dall'incremento del la-

voro prodottosi negli uffici ULA, per l'accrescimento delle prestazioni richieste dai servizi,

impegna il Governo

a provvedere affinché l'amministrazione postale, per le zone di recapito degli uffici locali postali e le agenzie che non raggiungano le 7 ore di prestazione, in base ai criteri in vigore dal 1° aprile 1971, mantenga invariata la vecchia prestazione lavorativa in attesa della determinazione dei nuovi criteri che scaturiranno dalla indagine in corso evitando il decurtamento delle ore di lavoro, che costringerebbe i lavoratori a servire zone di diversi paesi ed alcuni con prestazioni a giorni alterni con il paese grave danno per l'utenza.

(0/620/048/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, POLI, MERLI, BODRITO, MARZOTTO CAOTORTA, MANCINI ANTONIO.

La Camera,

considerata l'elevata incidenza delle spese dell'ASST per la manutenzione della rete in cavo, quasi totalmente data in appalto, manutenzione che ha carattere di continuità;

tenuto presente che il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni da tempo ha espresso voti per l'estensione della manutenzione diretta, così come sperimentato nella Sicilia occidentale, prima alla Sicilia orientale e quindi presso altre regioni del paese per una graduale eliminazione degli appalti,

impegna il Governo

a proseguire nell'opera di assorbimento degli appalti dell'ASST modificando, a tal fine, le tabelle organiche dell'ASST e ripristinando la pianta organica degli operai già prevista in precedenti leggi.

(0/620/065/10) « RUSSO FERDINANDO, MANCINI ANTONIO, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, PUMILIA ».

La Camera,

considerato che una sana politica di gestione richiede preventivamente la funzionale strutturazione degli organi ed un razionale equilibrio dei livelli di dirigenza;

tenuto presente che è doveroso tendere alla realizzazione piena degli organici previsti dal legislatore sulla base di attenti studi ed esperienze già acquisiti in sede amministrativa;

dovendo provvedere alla attuazione della legge n. 325 del 1968 che ha dato all'Ammi-

nistrazione postale una struttura decentrata su base compartimentale, oltre che provinciale, prevedendo una immediata e collettiva riduzione degli organi centrali per assicurare l'effettivo decentramento delle materie e delle competenze ed il reale snellimento dei compiti e dei poteri centrali;

preso atto che tale nuova organizzazione, pur essendo pienamente conforme al precetto costituzionale non ha trovato fino ad oggi la necessaria attuazione per la carenza degli occorrenti livelli di dirigenza negli organici direttivi che, allo stato, prevedono consistenze numeriche inferiori di posti di dirigenza previsti dalla legge per cui non si è potuto dar vita ai compartimenti ed agli uffici compartimentali;

impegna il Governo

a modificare gli organici della dirigenza amministrativa postale non corrispondente allo effettivo fabbisogno quale risulta dal decentramento previsto dalla legge n. 325.

(0/620/066/10) RUSSO FERDINANDO, MANCINI ANTONIO, MAROCCO, MERLI, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO, PUMILIA.

È accolto come raccomandazione dal Governo nel quadro delle intese già raggiunte e da raggiungere con i sindacati il seguente ordine del giorno:

La Camera,

constatato la elevatissima entità di spesa raggiunta dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per le prestazioni straordinarie dei propri dipendenti;

considerato che gli eccessivi prolungamenti di orario necessari per far fronte alle esigenze dei servizi non solo rendono certamente poco umane le condizioni di vita dei dipendenti ma contrastano con una giusta politica di piena occupazione;

rilevato, peraltro, che l'effettuazione delle prestazioni straordinarie oltre a creare una vera e propria sperequazione retributiva allo interno dell'azienda, denota la esiguità del trattamento economico riservato ai dipendenti.

impegna il Governo

a ridurre le spese per il lavoro straordinario nell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ponendo un limite massimo di effettuazione pari a non più di 50 ore mensili per ogni dipendente.

(0/620/036/10) SCIPIONI, BALDASSARI.

È accolto dal Governo come raccomandazione di un fattivo interessamento presso il Dicastero del tesoro il seguente ordine del giorno:

La Camera,

considerato il grave stato finanziario dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed il pericolo rappresentato dall'indebitamento progressivo determinato dai mutui contratti che rischiano di soffocare qualsiasi iniziativa dell'azienda,

impegna il Governo

a predisporre la copertura del disavanzo dell'azienda delle poste e telegrafi con stanziamenti del Tesoro da considerarsi come investimenti produttivi dello Stato.

(0/620/032/10) SCIPIONI, BALDASSARI, ARZILLI, PANI.

Sono ritirati dopo precisazioni del Governo i seguenti ordini del giorno:

La Camera,

considerata inopportuna l'introduzione della TV a colori nell'attuale momento congiunturale;

rilevata tuttavia l'esistenza degli impianti già collaudati in occasione delle Olimpiadi, lo spreco e il deterioramento che ne vengono dalla non utilizzazione e le necessità prospettate dalle industrie del settore;

tenuto presente che gli attuali programmi della RAI-TV dedicati alla formazione scolastica e culturale sono eccessivamente carenti sul piano qualitativo e quantitativo,

impegna il Governo

ad utilizzare la TV a colori limitandone, temporaneamente, l'uso ad interessi culturali e scientifici attraverso opportuni programmi per le scuole, le università e gli istituti scientifici, come primario strumento didattico per la diffusione e l'incentivazione della cultura.

(0/620/041/10) RUSSO FERDINANDO, MAROCCO, BODRITO, MANCINI ANTONIO.

La Camera,

constatato che la formulazione del bilancio consuntivo del 1971 della Rai-TV, per la sua eccessiva genericità e ambiguità non rende comprensibile la reale situazione finanziaria dell'azienda radiotelevisiva;

affermata l'impossibilità ad esprimere, allo stato attuale delle cose, il proprio parere su tale bilancio;

impegna il Governo

a fornire sollecitamente al Parlamento tutti i dati necessari perché tale parere possa essere espresso con piena cognizione di causa. (0/620/063/10) CERAVOLO, BALDASSARI, SCIPIONI.

La Camera,

considerata la carenza di personale dell'ASST specie nei settori tecnici ed ausiliari; tenuto presente il potenziamento degli impianti realizzato nel caso degli ultimi anni;

impegna il Governo,

in occasione della modifica della pianta organica dell'ASST, a rivedere e a potenziare le tabelle organiche ed intanto a provvedere ad autorizzare l'amministrazione dell'ASST a superare per gli anni a seguire i limiti di spesa per prestazioni straordinarie fino a quando non sarà costituita la nuova Azienda delle telecomunicazioni.

(0/620/064/10) RUSSO FERDINANDO, PUMILIA, MANCINI ANTONIO, MAROCCO, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO.

È posto in votazione e respinto, dopo che il Governo ha dichiarato di non accoglierlo il seguente ordine del giorno:

La Camera,

preoccupata dalle gravi conseguenze determinate dalla decisione del Ministero delle poste e telecomunicazioni di attuare l'aumento delle tariffe telefoniche e di stipulare con la SIP una nota aggiuntiva alla convenzione in vigore;

ritenendo:

a) che gli aumenti delle tariffe danneggino prevalentemente gli utenti in più disagiate condizioni economiche e non contribuiscono a migliorare il servizio;

b) che la nota aggiuntiva alla convenzione aggravi ulteriormente la tendenza alla privatizzazione del settore telecomunicazioni e che comunque tali provvedimenti e impegni debbano essere discussi e decisi in Parlamento,

impegna il Governo

a revocare gli aumenti stessi e rimandare ogni decisione in merito al Parlamento.

(0/620/049/10) BALDASSARI, SCIPIONI.

La Commissione quindi delibera di esprimere parere favorevole sui provvedimenti in esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 21. — *Presidenza del Presidente CAPELLA.* — Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Bozzi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 10);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti.

Il relatore Marzotto Caotorta replica agli intervenuti rilevando la necessità di un maggiore coordinamento della politica dei trasporti a livello governativo per cui è auspicabile la concentrazione delle relative competenze presso il Ministero dei trasporti. È necessario che nel secondo programma economico nazionale si dia maggiore rilevanza al trasporto collettivo piuttosto che a quello privato e che inoltre si tenga conto della realtà regionale attraverso anche l'assunzione di effettive iniziative da parte delle regioni. Bisogna, poi, conoscere le linee del secondo piano decennale delle ferrovie nel quale deve essere inserito anche il problema dei pendolari da realizzare, peraltro, in stretta collaborazione con le regioni. Circa l'industria di materiale rotabile le difficoltà esistenti risalgono, a suo avviso, al disorganico sistema delle ordinazioni che non è aderente a un razionale sviluppo del settore nonché al ritardo nella consegna dei progetti e alle varianti operate in corso di costruzione. Ritiene opportuno poi intervenire nell'ambito delle ferrovie in concessione affidandole o alle ferrovie dello Stato o a consorzi locali da sottoporre a controllo pubblico a seconda dell'ampiezza della loro rilevanza.

Conclude sull'aviazione civile concordando sulla eccessiva concessione di appalti nei servizi degli aeroporti che si risolvono in rendite di posizioni e sulla necessità di adottare in Italia il sistema europeo dell'Eurocontrol.

Interviene, quindi, il Ministro dei trasporti Bozzi il quale sottolinea la realizzazione della piattaforma rivendicativa dei ferrovieri attraverso un dialogo con i sindacati improntato

ad estrema concretezza e franchezza, nonché il piano-ponte di 400 miliardi e il piano poliennale delle ferrovie che desidera sottoporre al vaglio della Commissione non appena deliberato dal CIPE. Bisogna accogliere una visione globale dei trasporti che presuppone però, un Ministero unico dei trasporti anche se l'attuazione di ciò è difficile per l'attuale duplicazione di competenze; nel frattempo si può portare avanti l'istituzione di un Consiglio superiore dei trasporti per realizzare in parte tale finalità unitaria. La politica dei trasporti, comunque, deve tenere conto di esigenze di ordine internazionale, soprattutto a livello comunitario, e di esigenze derivanti dalla realtà regionale che ha evidenziato taluni problemi locali di notevole importanza. Accenna al divario fra prezzi e costi delle ferrovie dello Stato come una delle cause dell'attuale disavanzo insieme alle tariffe immutate da parecchi anni; bisogna considerare, altresì, le concessioni gratuite che ritiene inoltre diseducative. Si sta attuando un ampio decentramento amministrativo e finanziario dell'azienda che può già costituire un primo passo verso l'auspicata riforma sulla quale, inoltre, sono in corso studi anche in sede CEE. L'ammodernamento è, comunque, già in corso sulla base di una elevata tecnologia: è però necessario tenere conto dell'effettiva capacità di spesa che può essere accelerata attraverso il ricorso al sistema della concessione.

Il problema dei pendolari va inquadrato anche in una dimensione regionale oltre che nazionale: sono state già ordinate nuove vetture per pendolari ad alta velocità; in un quadro più generale del coordinamento con le regioni sono stati istituiti comitati misti statali e regionali con funzione consultiva per la redazione di piani regionali.

Circa il problema delle linee in concessione concorda sulla necessità di superare il sistema delle concessioni governative attraverso un ammodernamento delle linee stesse ed una gestione affidata allo Stato o alle regioni o ad altri enti locali.

Sulla motorizzazione civile si sofferma sull'avvenuto decentramento esprimendo perplessità sull'attuale assetto provinciale piuttosto che regionale, mentre sull'autotrasporto merci preannuncia dei disegni di legge concernenti la istituzione di un albo dei trasportatori, una modifica della disciplina dell'autotrasporto e l'istituzione di tariffe obbligatorie a forcilla.

Trattando il settore dell'aviazione civile si dichiara propenso ad una funzione di coordinamento della relativa Direzione generale

attraverso una precisa delimitazione delle competenze: il settore comunque, è nato male per un frazionamento delle competenze affidate anche ad altri Ministeri i quali, però, mancano di mezzi finanziari e operativi. Un rimedio può consistere in una diversa organizzazione delle strutture amministrative che attualmente ritardano i tempi della spesa: preannuncia a tale riguardo un provvedimento inteso alla creazione di un valido e snello strumento operativo; è necessario, altresì, modificare il sistema di gestione degli aeroporti riconoscendo una più importante funzione agli enti pubblici.

Concludendo si sofferma sul problema dell'aeroporto di Fiumicino comunicando che gli studi intercorsi danno la preferenza all'aliacciamento per ferrovia e fornendo altresì chiarimenti sul servizio vagoni letto.

Si passa agli ordini del giorno.

Sono accolti dal Governo i seguenti ordini del giorno:

La Camera,

considerando la necessità non più dilazionabile di definire una politica unitaria e integrata dei trasporti su treno, su strada, marittimi ed aerei

impegna il Governo

a presentare annualmente alle Camere sia un bilancio di previsione sia un consuntivo di tutte le spese nel settore previste e attuate dai ministeri, dalle regioni, dalle industrie di Stato, dalle società autostradali, dalla Cassa per il mezzogiorno e dagli enti locali.

(0/620/015/10) GUGLIELMINO, KORACI, CARRI, FOSCARINI, FIORIELLO, CERAVOLO.

La Camera,

considerato che gli impiegati dipendenti dalla direzione generale dell'aviazione civile che prestano servizio nelle ore serali e notturne non godono di alcun compenso specifico;

considerato che in tutte le altre amministrazioni dello Stato tale tipo di lavoro viene compensato con una particolare indennità e che pertanto viene ad appalesarsi un ingiusto trattamento proprio nei confronti di una categoria che espleta un tipo di lavoro particolarmente apprezzabile e lodevole e che ad essi in sostanza si deve la regolare attività degli aeroporti di notte;

considerato peraltro che quasi tutto il personale predetto proviene dall'amministrazione dell'aeronautica militare nella quale

fruiva della specifica indennità serale e notturna;

impegna il Governo

a predisporre con urgenza un provvedimento per concedere l'indennità serale e notturna al personale dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile che presta servizio nelle ore serali e notturne, colmando una vera e propria ingiustizia che incredibilmente dura dall'attuazione della legge 30 gennaio 1963, n. 141, istitutiva della direzione generale dell'aviazione civile in seno al Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile.

(0/620/023/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO
CAOTORTA, DI LEO, MERLI.

La Camera,

considerato che il capitolo 1384 della tabella n. 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno 1973 concernente contributi e sovvenzioni a enti ed istituzioni nazionali ed internazionali ed a privati per attività in favore dell'aviazione civile è stato incrementato per l'anno 1973 di lire 250 milioni portandolo a lire 1 miliardo;

considerato che la dizione del capitolo è troppo generica in ordine alla qualificazione degli enti e dei privati legittimati a ricevere tali contributi e ad una specificazione delle attività a favore delle quali i contributi sono devoluti ad evitare sperperi del pubblico denaro;

considerato peraltro che in seno al consiglio di amministrazione è già stata contestata l'erogazione dei contributi in questione all'Associazione nazionale assistenti controllori navigazione aerea, formata anche da impiegati della stessa direzione generale,

impegna il Governo

ad approfondire la questione e di riferire alla Commissione trasporti della Camera l'elenco delle erogazioni di cui al capitolo 1384, al fine di una migliore erogazione del pubblico denaro. Rileva a tale proposito come migliore finalità un incremento del capitolo 1382 di lire 4 milioni che riguarda i sussidi al personale della direzione generale dell'aviazione civile di per sé stranamente esiguo e che non è stato affatto aumentato rispetto al 1972.

(0/620/024/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO
CAOTORTA, DI LEO, BODRITO,
POLI, MERLI.

La Camera,

considerate le necessità funzionali degli aeroporti civili che consigliano l'uso di uni-

formi di servizio da parte del personale assistente al traffico aereo dipendente dalla direzione generale dell'aviazione civile così come già da tempo usato dai direttori di aeroporto civile con grande utilità per i servizi aeroportuali;

considerata la particolare opportunità di dare un carattere maggiormente distinto alle funzioni esercitate dagli assistenti al traffico aereo specie nei confronti del personale delle compagnie aeree che indossa una divisa di servizio;

considerato altresì che il bilancio di previsione dell'anno 1973 prevede uno stanziamento sul capitolo 1323 per « uniformi del personale addetto agli aeroporti » e che il decreto ministeriale n. 12/63 del 12 febbraio 1963 della direzione generale dell'aviazione civile estende l'uso delle uniformi invernale ed estiva al personale civile di ruolo ed avventizio che esplica mansioni di assistente al traffico aereo;

impegna il Ministro

dei trasporti e dell'aviazione civile ad adottare i necessari provvedimenti perché entro il 1973 tutto il personale assistente al traffico aereo sia fornito di divise invernali ed estive.

(0/620/026/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO
CAOTORTA, DI LEO, BODRITO,
MERLI.

La Camera,

considerato che, la Corte dei conti esaminando il bilancio dello Stato ha espresso recentemente l'opinione che si debba tenere conto della grave situazione di disavanzo in cui versano le ferrovie dello Stato e porvi rimedio il più rapidamente possibile;

che si verifica da anni che il Ministero del tesoro, anziché provvedere con mezzi propri, ordinari, impegna l'azienda ad emettere un prestito i cui interessi hanno finito col trasformare le ferrovie dello Stato in una vera e propria fonte di profitti per i prestatori di denaro, tanto che metà del bilancio dell'azienda è impegnato a pagare interessi alle banche e agli acquirenti delle emissioni così che su ogni 1.000 lire di costo del biglietto ferroviario 500 vanno per interessi passivi;

impegna il Governo

a provvedere, secondo le indicazioni della Corte dei conti, a garantire i finanziamenti necessari a ripiano del bilancio delle ferrovie dello Stato.

(0/620/027/10)

CARRI, KORACI.

La Camera

invita il Governo

sulla necessaria revisione urgente della attuale situazione dell'aviazione civile che avendo avuto negli scorsi anni un incremento eccezionale di traffico abbisogna evidentemente di una nuova strutturazione autonoma.

(0/620/052/10) BAGHINO, CARADONNA, MARINO, LAURO.

La Camera,

vista la situazione di bilancio dell'Azienda delle ferrovie dello Stato;

considerato il rilevante numero di concessioni speciali e di biglietti gratuiti oggi esistenti;

valutato che questo fatto, oltre a contribuire all'aggravamento del pesante onere di bilancio, con conseguente trasferimento nella collettività del costo di trasporto di determinate categorie di cittadini, rappresenta anche un elemento di disuguaglianza del trattamento dei cittadini;

impegna il Governo

ad avviare un rapido ed approfondito esame di tutta la materia affinché sia possibile programmare in un arco di 2 anni, un progressivo ridimensionamento del regime delle concessioni speciali e dei biglietti gratuiti, applicando criteri che consentano, nel rispetto di alcune essenziali esigenze di ordine sociale, di attuare un miglioramento delle entrate di bilancio.

(0/620/068/10) BODRITO, BELCI, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO.

È altresì accolto dal Governo il seguente ordine del giorno fatto proprio anche dal gruppo comunista:

La Camera,

premessò:

che non è stato ancora provveduto allo inizio dei lavori concernenti la costruzione della nuova aerostazione dell'aeroporto di Catania Fontanarossa, aggiudicati sin dal 20 aprile 1972;

che non è stato nominato il direttore dei lavori, benché siano trascorsi circa sei mesi dall'appalto;

che il lamentato ritardo sembra sia stato causato anche dal fatto che l'area destinata alla realizzazione del manufatto è in atto occupata da due depositi di carburanti, per la nuova allocazione dei quali si attende che il Ministero della difesa disponga la consegna di altra area all'aviazione civile;

che la insufficiente ricettività e lo stato assolutamente indecoroso dell'attuale aerostazione scoraggiano quanti — attratti dalle pregevoli bellezze climatiche e naturali — si accingono a trascorrere le loro vacanze nell'isola;

che i notevoli disagi cui sono sottoposti i viaggiatori costituiscono un pericoloso veicolo di propaganda negativa nei confronti delle regioni meridionali e della Sicilia in particolare;

che, per altro, non è stato attuato il piano di potenziamento dell'aeroporto di cui alla legge 25 febbraio 1971, n. 111, che prevede uno stanziamento di 2 miliardi di lire per Catania;

che l'iter delle pratiche relative al prolungamento della pista di volo e della via di rullaggio procede con esasperante lentezza;

che la installazione delle apparecchiature di controllo di volo (ILS) — indispensabile per rendere più sicure le manovre di pilotaggio e sollecitata anche dai piloti e dalla stampa dopo il recente disastro di Punta Raisi — sembra sia stata ritardata perché non sarebbero state emanate precise disposizioni sulla loro ubicazione;

che, in relazione a quanto sopra lamentato, il traffico aeroportuale subisce notevoli remore, con grave danno per il decollo della economia della zona, il cui avvenire socio-economico è anche legato ad un intelligente sviluppo del turismo;

impegna il Governo

a disporre con urgenza:

1) il trasferimento dei depositi di carburanti in una nuova zona dell'aeroporto;

2) l'immediato inizio dei lavori di costruzione della nuova aerostazione;

3) il sollecito perfezionamento delle pratiche per l'appalto dei lavori di prolungamento della pista di volo e della via di rullaggio;

4) la immediata installazione delle apparecchiature di controllo di volo (ILS).

(0/620/069/10) LO BELLO, MAROCCO, RUSSO FERDINANDO, MANCINI ANTONIO, BODRITO, PUMILIA, PERONE, DI LEO, VOLPE, GRASSI BERTAZZI.

Sono accolti come raccomandazione i seguenti ordini del giorno:

La Camera,

considerata l'importanza che assume in Puglia il raddoppio delle tratte ferroviarie Bari-Lecce e Bari-Taranto

impegna il Governo
a realizzare urgentemente le opere suddette.
(0/620/012/10) FOSCARINI, GUGLIELMINO.

La Camera,

rilevata la necessità di ammodernare e accelerare le comunicazioni ferroviarie fra Roma e Milano e di sviluppare contemporaneamente i porti di Livorno, di Carrara e di La Spezia e i loro *Hinterlands*,

raccomanda al Governo

di provvedere al potenziamento della linea pontremolese, raddoppiando l'intera linea e realizzando le rettifiche di tracciato studiate in un apposito progetto dell'università di Pisa, al fine di ridurre le forti pendenze e la notevole tortuosità per conferire alla linea stessa caratteristica di arteria a scorrimento veloce.
(0/620/013/10) POLI, BOGI.

La Camera,

considerando i crescenti *deficit* di esercizio, il rapido decadimento degli impianti e del materiale rotabile e la inadeguatezza dei servizi ai bisogni crescenti delle popolazioni e degli operatori economici delle ferrovie concesse e in gestione diretta a cura dello Stato

impegna il Governo

a provvedere rapidamente il passaggio alle ferrovie dello Stato delle linee di interesse nazionale, e alle regioni delle linee di interesse locale, garantendo nel contempo alle regioni i necessari fondi di investimento e di esercizio.

(0/620/014/10) KORACH, GUGLIELMINO, CARRI, FOSCARINI, CERAVOLO, FIORIELLO.

La Camera,

considerando la necessità non più dilazionabile di costruire un sistema nazionale pubblico di trasporto merci che eliminando le attuali strozzature dia a tutti gli operatori economici e su tutto il territorio nazionale con particolare riguardo per il Mezzogiorno libero accesso ai mercati nazionali e internazionali

impegna il Governo

a provvedere:

1) alla ristrutturazione dell'Istituto nazionale dei trasporti per farne efficace strumento di un servizio pubblico integrato strada-rotataia;

2) a predisporre ed attuare un piano nazionale di *terminals containers* a gestione pubblica;

3) a predisporre e attuare un piano di trasporti frigoriferi pubblico e integrato che colleghi le zone di produzione, in particolare del Mezzogiorno, con i mercati nazionali ed esteri;

4) ad indirizzare la flotta di proprietà dell'industria di Stato verso la realizzazione di linee nazionali porta-*containers* e canguro al servizio delle isole e del Mezzogiorno.

(0/620/016/10) CERAVOLO, KORACH, GUGLIELMINO, CARRI, FOSCARINI, SCIPIONI, SKERK, BALDASSARI, ARZILLI.

La Camera,

considerato l'attuale grave stato di inefficienza dei trasporti locali su ferro e su gomma;

considerata la necessità di costruire efficienti reti regionali unitarie e integrate su ferro e su gomma,

impegna il Governo:

1) a predisporre adeguati finanziamenti alle regioni sulla base di piani regionali dei trasporti;

2) a predisporre strumenti per uno stretto collegamento fra ferrovie dello Stato e regioni nel campo dei trasporti locali;

3) a subordinare ogni ulteriore finanziamento dei *deficit* di esercizio delle concessionarie dei trasporti su gomma ad una integrazione delle linee nei piani regionali dei trasporti.

(0/620/018/10) KORACH, BALDASSARI, CERAVOLO, SKERK, GUGLIELMINO, SCIPIONI, FOSCARINI, FIORIELLO, CARRI.

La Camera,

impegna il Governo

ad inserire nel piano pluriennale per le ferrovie i lavori di ammodernamento e di elettrificazione della ferrovia Firenze-Empoli-Siena-Buonconvento-Grosseto.

Ciò al fine di rendere possibili collegamenti ferroviari più celeri fra Firenze e Siena e di consentire ad una provincia della Toscana, quella di Grosseto, di poter raggiungere — senza dover fare il periplo della Toscana stessa e in termini di tempo ammissibili — il capoluogo della regione e — viceversa — agli

abitanti della parte centrale della Toscana Grosseto e le località turistiche della costa maremmana.

(0/620/020/10) PICCINELLI, BARGELLINI.

La Camera,

impegna il Governo

ad inserire nel piano pluriennale per le ferrovie i lavori di completamento, ammodernamento e raddoppio della linea Livorno-Pontremoli-Piacenza. Ciò al fine di garantire rapidi collegamenti fra Milano e Roma per la via tirrenica e di rispondere a sentite esigenze di un migliore collegamento fra Milano e Roma (non pienamente risolvibili con il raddoppio della direttissima Firenze-Roma), di più rapido collegamento tra il nord Italia e la costa Tirrenica, nonché di valorizzazione di molte province dell'Italia centrale e di sviluppo dei traffici con il porto di Livorno.

(0/620/021/10) PICCINELLI, MARZOTTO CAORTA, MERLI, LOMBARDI GIOVANNI ENRICO.

La Camera,

preso atto della grave situazione del traffico ferroviario sulla linea Firenze-Roma, che non riesce più a sopportare il sempre crescente numero dei viaggiatori e l'aumentata velocità dei convogli;

constatato che al verificarsi di incidenti, anche per i meno gravi, la linea resta a lungo bloccata in tutto o in parte, con la conseguenza di determinare gravi disagi alle persone e prolungati ritardi a treni di lunga percorrenza nazionale ed internazionale;

impegna il Governo:

1) ad assicurare, entro e non oltre i necessari tempi tecnici, la completa realizzazione della « direttissima » Firenze-Roma;

2) a risolvere rapidamente il problema dell'attraversamento della città di Firenze, tenendo conto delle esigenze paesaggistiche del territorio, delle indicazioni più volte espresse in merito dalla amministrazione comunale e da altri enti cittadini, dalla regione e dalla provincia, e della necessità di mantenere la stazione centrale di Santa Maria Novella come stazione di transito a servizio della Direttissima.

(0/620 028/10) BARGELLINI, MERLI, PEZZATI.

La Camera,

in riferimento alla legge che prevede finanziamenti e modalità per la costruzione dei

nuovi aeroporti di Firenze, di Napoli e di Agrigento;

preso atto che per il nuovo aeroporto San Giorgio a Colonica di Firenze è pronto da tempo il relativo progetto esecutivo ed è già disponibile il terreno nella zona prescelta;

impegna il Governo

ad affidare subito la concessione per la costruzione di detto aeroporto alla società, a prevalente capitale pubblico, già costituitasi a Firenze, la quale si è fra l'altro dichiarata in grado di assicurare la completa realizzazione dell'opera, integrando il relativo finanziamento dello Stato, previsto dalla legge, che non coprirebbe il costo totale richiesto per la costruzione dell'aeroporto medesimo.

(0/620/029/10) BARGELLINI, PEZZATI.

La Camera,

dopo ampia discussione sulla tabella n. 10 riguardante lo stato di previsione della spesa per il 1973 del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile,

constatata ancora una volta la mancanza di coordinamento tra i vari dicasteri interessati alla stessa materia,

invita il Governo

ad una azione di coordinamento per quanto riguarda la politica dei trasporti, procedendo ad una sollecita opportuna riforma degli organi preposti a tale attività;

richiama, altresì, l'urgenza di risolvere il problema dei pendolari promuovendo tutte quelle iniziative atte a raggiungere al più presto la risoluzione del problema, svincolandolo da ogni altra voce, da ogni altro problema, per impedire che l'inserimento di altri argomenti ritardi l'efficacia dei provvedimenti necessari.

(0/620/053/10) BAGHINO, LAURO, CARADONNA, MARINO.

La Camera

impegna il Governo

alla urgente messa in opera della direttissima tirrenica Roma-Milano. Tale linea ferroviaria darà luogo tra l'altro ai seguenti effetti positivi:

a) riduzione degli attuali tempi di percorrenza ferroviaria nel tratto Roma-Milano e nel collegamento tra frontiere settentrionali ed estremo sud della penisola;

b) alleggerimento delle comunicazioni trasversali di tutta la Valle Padana;

c) facilitazione enorme del traffico con particolare riguardo ai treni-derrate, in tal caso molto più veloci;

d) incentivazione di tutte le attività connesse ai porti di Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia;

e) dislocazione di nuovi accentramenti urbani lungo l'asse cui è interessata la nuova linea;

f) naturale sviluppo di attività economiche nel Iazio occidentale, in Sardegna, Toscana e Liguria.

(0/620/059/10) BAGHINO, LAURO, MARINO, CARADONNA.

La Camera

a conclusione del dibattito sul bilancio di previsione del Ministero dei trasporti per il 1973;

considerata la necessità di far fronte ad alcune esigenze prioritarie e tra queste di garantire il più rapido ammodernamento della rete ferroviaria e del sistema dei trasporti in tutta l'area del Mezzogiorno

fa proprio

l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale sardo in data 14 giugno 1972

ed impegna il Governo

ad includere nel prossimo piano poliennale:

1) il raddoppio della rete ferroviaria sarda con priorità alla tratta Cagliari-Oristano;

2) la rettificazione dei tracciati più antiquati come quelli Macomer-Oristano e Macomer-Sassari;

3) l'avvio di un programma di elettrificazione nel quadro di una revisione del bilancio energetico regionale;

4) la costruzione dei tronchi Macomer-Ottana-Nuoro-Olbia e Villamassargia-Sant'Antioco-Portovesme a scartamento normale al servizio delle popolazioni e dello sviluppo industriale ed agricolo della Sardegna centrale e meridionale;

5) la integrazione del sistema portuale sardo (Cagliari, Oristano, Portovesme, Sant'Antioco, Portotorres, Olbia) con il sistema ferroviario per consentire un inserimento della Sardegna nel più moderno e vasto sistema europeo;

6) a predisporre inoltre nel più immediato futuro un congruo potenziamento del collegamento Sardegna-continente tramite il servizio delle navi-traghetto delle ferrovie dello Stato;

7) a predisporre infine il passaggio alle ferrovie dello Stato di tutta la rete a scarta-

mento ridotto attualmente sotto gestione governativa.

(0/620/060/10) FOSCARINI, PANI, KORACH.

La Camera,

rilevato che ad alimentare il traffico merci delle ferrovie dello Stato contribuisce in maniera rilevante la componente internazionale, e cioè gli scambi con i paesi del MEC, per cui, il problema dei valichi di frontiera rappresenta, sul piano economico, uno dei problemi che meritano particolare attenzione;

constatato che ancora oggi i valichi occidentali e orientali dispongono di una sola linea ferroviaria a doppio binario: quella per Modane e quella per Trieste;

preso atto che il valico di Tarvisio, che rappresenta la più importante via di transito per i rapporti dell'Italia con la Mitteleuropa e l'Europa danubiana, è ancora alimentato da un solo binario, fatto, questo, che costituisce un danno per la nostra economia, trattandosi di una corrente di traffico che non ha alternativa;

constatato altresì che, pur in presenza di questa situazione di crisi, le ferrovie dello Stato non riconoscono la opportunità di aprire ai transiti internazionali la stazione di Gorizia, che rappresenterebbe una alternativa efficace alla strozzatura di Tarvisio;

impegna il Governo:

a) ad assumere le opportune iniziative affinché lo scalo ferroviario di Gorizia centrale sia quanto prima abilitato al transito con i paesi terzi, favorendo in tal guisa l'incremento dell'interscambio fra l'Italia e i Paesi dell'Est europeo;

b) a realizzare, come previsto dal piano CIPE, il raddoppio della Pontebbana.

(0/620/061/10) MAROCCO.

La Camera,

in occasione della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario 1973;

considerato che sono in corso, a livello aziendale, gli studi ed i progetti per il piano poliennale di potenziamento delle ferrovie dello Stato;

invita il Governo

ad orientare questa fase preliminare in modo che l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato comprenda nelle sue previsioni il potenziamento delle linee che collegano la rete italiana con quella europea, in modo particolare

il raddoppio della linea « Pontebbana » che collega il porto di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia con l'Austria e il centro Europa, nonché il raddoppio della linea che corrisponde come via indispensabile al naturale retroterra del porto di La Spezia.

(0/620/062/10) BELCI, MAROCCO, BOGI.

La Camera,

tenuto conto della estrema precarietà e inadeguatezza della rete ferroviaria e dell'intero sistema dei trasporti della Sicilia, valutato che ciò contribuisce ad aggravare la situazione economica dell'intera Regione e pregiudica le prospettive future di sviluppo,

invita il Governo

a predisporre, in collaborazione con la Regione Siciliana, un organico programma di interventi di ristrutturazione e di ammodernamento.

(0/620/070/10) PUMILIA, RUSSO FERDINANDO,
DI LEO, VOLPE.

È accolto dal Governo come raccomandazione a rappresentare il problema presso i Ministeri competenti il seguente ordine del giorno:

La Camera

tenuto conto che il Parlamento ha approvato da tempo la legge istitutiva di una società a capitale pubblico per lo studio e la realizzazione di un collegamento stabile fra la Sicilia e il continente;

che nel bilancio del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (tabella 10) per il 1973 è ripetuta la cifra di 2.500 milioni per studi relativi alla realizzazione di tale opera;

che, mentre si ritarda l'avvio a soluzione del collegamento stabile, si va sempre più aggravando la situazione del traffico tra Sicilia e continente, arrecando crescenti disagi alle popolazioni e grave danno all'economia,

impegna il Governo:

a) ad attuare urgentemente quelle opere necessarie a garantire i flussi di traffico attuali e la loro espansione;

b) ad avviare immediatamente la costituzione effettiva della azienda prevista dalla legge.

(0/620/054/10) GUGLIELMINO, BISIGNANI, TRIPOLI GIROLAMO, CATANZARITI, CERRA, KORACH, CERAVOLO, FERRETTI.

È accolto come raccomandazione dal Governo a rappresentare il problema presso il dicastero delle partecipazioni statali il seguente ordine del giorno:

La Camera,

considerando la necessità di massicci investimenti nel campo dei trasporti su ferrovia nazionali e locali, e dei trasporti marittimi, considerando la difficoltà di una rapida realizzazione degli stessi, insufficienti, piani di investimento già predisposti a causa dell'arretratezza e insufficienza delle industrie nel settore,

impegna il Governo

ad orientare l'industria di Stato attraverso la predisposizione di specifici fondi di rotazione verso l'ammodernamento e il potenziamento delle industrie del settore.

(0/620/017/10) CARRI, KORACH, FOSCARINI, GUGLIELMINO, CERAVOLO, ARZILLI.

È accolto dal Governo come raccomandazione con l'intesa di inserire i punti 3 e 4 come oggetto della indagine di cui al punto 1 il seguente ordine del giorno:

La Camera,

considerato che le carenti infrastrutture aeroportuali, la mancanza di una adeguata politica del trasporto aereo e le note deficienze dei servizi di assistenza al volo rappresentano un permanente fattore di rischio per l'aviazione civile e un ingente danno economico per la comunità nazionale;

osservato che una tale situazione chiama in causa la responsabilità del Governo e dello stato maggiore dell'aeronautica militare, alle cui dipendenze è posto l'Ispettorato per l'assistenza al volo, coinvolgendo in particolare il Ministero delle partecipazioni statali, cui spetta il controllo delle aziende di Stato che operano in campo aeronautico;

rilevata l'urgente necessità di modificare profondamente le strutture e le funzioni degli enti pubblici e degli organi dello Stato a cui sono demandati i compiti concernenti l'aviazione civile, superando quindi inammissibili criteri di gestione e l'attuale regime degli spazi aerei, ed inoltre ponendo rimedio alla comprovata impossibilità di fornire da parte dell'aeronautica militare una adeguata assistenza al volo, specie per quanto attiene all'installazione e all'esercizio delle infrastrutture per la navigazione e l'avvicinamento, nella cui carenza è individuabile una delle cause di fondo del disastro aereo di Palermo;

considerato che l'istituto comitato ministeriale d'indagine, privo fra l'altro di rappresentanti dei sindacati, ha la possibilità di indagare solamente in merito a problemi e situazioni già noti (peraltro ampiamente esaminate nel corso dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione trasporti della Camera nel corso dell'ultima legislatura) e non può agire nei settori di competenza dell'aeronautica militare,

impegna il Governo:

1) ad autorizzare i militari, responsabili dell'ispettorato assistenza al volo, a partecipare all'indagine conoscitiva sui problemi dell'aviazione civile in Italia che, promossa nella passata legislatura dalla Commissione trasporti della Camera, fu giocoforza interrotta per l'anticipato scioglimento del Parlamento;

2) ad istituire un comitato interministeriale, di cui siano chiamati a far parte i Ministri della difesa, dei trasporti e aviazione civile e delle partecipazioni statali, i rappresentanti designati dai sindacati e dalle associazioni professionali che abbiano una specifica competenza in merito alle questioni devolute al comitato stesso, nonché il capo di stato maggiore dell'aeronautica militare, il direttore generale dell'aviazione civile e l'ispettore dell'ITAV, con il compito, in attesa di procedere alla revisione legislativa del settore, di risolvere, con decisioni vincolanti per le amministrazioni e gli enti rappresentati, i conflitti di interesse e di competenze che insorgono tra l'aviazione civile e quella militare, specie per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi aerei, ed inoltre di deliberare in merito alle più urgenti misure di adeguamento dei servizi di assistenza al volo e alle priorità degli interventi da attuare a cura degli enti militari e civili competenti;

3) a convocare una conferenza, d'accordo con le Commissioni parlamentari competenti, per l'esame dei modi, delle procedure e dei contenuti della riorganizzazione generale e unitaria di tutte le componenti dell'aviazione civile in un quadro istituzionale sottratto all'ipoteca di decisioni settoriali o unilaterali;

4) a riconsiderare con attenzione la situazione determinatasi con l'attuazione dei provvedimenti delegati di riordino degli stati maggiori sulla cui base l'ispettorato assistenza al volo è stato sottratto al controllo politico del Ministro della difesa, è stato privato del suo reparto tecnico-amministrativo competente per gli approvvigionamenti ed è divenuto di fatto ente dipendente dello stato maggiore

aeronautica, privo perciò di autonomia e di potere decisionale, mentre il capo di stato maggiore di detta arma è divenuto di conseguenza arbitro insindacabile degli spazi e solo giudice competente a valutare le esigenze del trasporto aereo civile e a riferire, entro breve termine, al Parlamento sugli indirizzi nuovi che si intendono seguire;

5) a porre all'esame l'adeguamento del codice della navigazione, da tempo ormai superato, mediante la formazione di un gruppo di studio nel quale siano ampiamente rappresentati le associazioni professionali e i sindacati.

(0/620/019/10) FOSCARINI, GUGLIELMINO, FIORIELLO, CERAVOLO.

È ritirato, successivamente all'impegno di approfondire il problema nell'ambito di un programma generale, il seguente ordine del giorno:

La Camera,

impegna il Governo

a risolvere, con ogni urgenza, il problema dell'agibilità al traffico civile dell'aeroporto militare di Grosseto, sia al fine di consentire la istituzione di regolari linee aeree tra il nord Europa e Grosseto e Milano e la stessa città, sia al fine di rendere possibile l'atterraggio a Grosseto di aerei di linea diretti a Roma, nel caso di inagibilità degli aeroporti dell'urbe.

Rispondendo così a sentite, annose esigenze di concorrere inoltre, per questa via, ad un più rapido sviluppo economico e turistico della costa e dell'entroterra della Maremma.

(0/620/022/10) PICCINELLI, MARZOTTO CAORTORTA.

È ritirato, dopo precisazioni del Governo, il seguente ordine del giorno:

La Camera,

considerato che con l'articolo 7 della legge 21 novembre 1955, n. 1108, viene concessa al personale della motorizzazione civile facente parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile la carta di libera circolazione per l'intera rete delle ferrovie dello Stato;

considerato che l'articolo 7 della legge in questione prevede la concessione di cui sopra ad altre numerose categorie di personale dello Stato;

considerati i motivi di giustizia e di equità che consigliano di far luogo alla stessa concessione al personale dipendente dalla di-

reazione generale dell'aviazione civile che con legge 30 gennaio 1963, n. 141, è stato traslato nello stesso Ministero dei trasporti è dell'aviazione civile;

impegna il Governo

a predisporre con urgenza una apposita norma per estendere la concessione suddetta al personale dei ruoli della direzione generale dell'aviazione civile.

(0/620/025/10) RUSSO FERDINANDO, MARZOTTO CAOTORTA, DI LEO.

Dopo che il deputato Arzilli ha auspicato il potenziamento della linea tirrenica, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sui provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 23,40.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Natali.

Disegno e proposte di legge:

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (*Parere della IV Commissione*) (945);

Sponziello ed altri: Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e nuova disciplina di contratti di affitto di fondi rustici (*Parere della IV Commissione*) (521);

Bardelli ed altri: Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (*Urgenza*) (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) (804).

(*Seguito dell'esame e approvazione*)

Si prosegue l'esame dell'articolo 3.

Il relatore ed il ministro respingono tutti gli emendamenti tranne gli emendamenti Ciaffi 3. 123 (con l'aggiunta delle parole, alla lettera b): « e dei lavoratori dipendenti ove esistono » dopo le parole: « dell'affittuario », considerando così accettata una parte del subemendamento Bardelli n. 3); 3. 125 e 3. 126; l'emendamento Andreoni 3. 124 e la seguente parte dell'emendamento Esposito 3. 120: *Alla*

fine del decimo comma aggiungere le seguenti parole: « in vigore nell'annata agraria anteriore all'entrata in vigore della legge 11 febbraio 1971, n. 11 ».

Il relatore fa notare che data la lunghezza e la complessità dell'articolo 3 sarà necessario procedere ad un certo coordinamento anche per accogliere le osservazioni formulate nel parere della Commissione Giustizia. Egli fa inoltre osservare che l'emendamento 3. 127 va riferito, d'accordo con il proponente, all'articolo 4.

Si passa alla votazione dei vari emendamenti. Gli emendamenti Sponziello 3. 136, 3. 146, 3. 145, posti in votazione sono respinti.

Sono analogamente respinti gli emendamenti Bardelli 3. 101; Sponziello 3. 144, 3. 143, 3. 128, 3. 129, 3. 130, 3. 132, 3. 134, 3. 140, 3. 141, 3. 142, 3. 135; Giannini 3. 102; Pegoraro 3. 104; Bardelli 3. 147; Esposito 3. 103. Dei subemendamenti all'emendamento Ciaffi 3. 123 sono approvati il subemendamento Ciaffi n. 1 e la seconda parte del subemendamento Bardelli n. 3 « dopo le parole " dell'affittuario ", aggiungere le seguenti: " e dei lavoratori dipendenti ove esistono " » mentre sono respinti i subemendamenti Bardelli nn. 2 e 4 e Giannini nn. 5, 6 e 7. L'emendamento Ciaffi 3. 123 posto in votazione è approvato nel testo modificato.

Posti in votazione sono respinti gli emendamenti Di Marino 3. 105, Salvatore 3. 179, Vineis 3. 84, Giannini 3. 106, Strazzi 3. 86, Columbu 3. 122, Giannini 3. 107.

I deputati Pegoraro e Bardelli ritirano rispettivamente gli emendamenti 3. 108 (in parte accolto dal relatore) e 3. 110 per una successiva più approfondita considerazione delle questioni in esso sollevate. L'emendamento Andreoni 3. 124 posto in votazione è approvato. L'emendamento Strazzi 3. 89 è respinto. L'emendamento Bonifazi 3. 111, dopo una breve dichiarazione dei deputati Bonifazi e Marras, è posto in votazione ed è respinto.

Sono analogamente respinti gli emendamenti: Tassi 3. 137, Giannini 3. 112 e, dopo una breve dichiarazione di voto del deputato Pegoraro, gli emendamenti Pegoraro 3. 113, 3. 114 e 3. 115.

Il deputato Giannini presentatore di un subemendamento n. 1 all'emendamento Ciaffi 3. 125 ritira tale subemendamento onde consentire un ulteriore approfondimento della questione in esso sollevata. Il deputato Bardelli dichiara che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sull'emendamento Ciaffi 3. 125.

L'emendamento Ciaffi 3. 125 posto in votazione è approvato.

Sono respinti gli emendamenti Esposito 3. 116 e Sponziello 3. 136.

Il deputato Bonifazi ritira il suo emendamento 3. 117. Dell'emendamento Esposito parzialmente accettato dal relatore e dal ministro viene posta in votazione la seguente parte: « *Alla fine del decimo comma, aggiungere le seguenti parole:* » in vigore nell'annata agraria anteriore all'entrata in vigore della legge 11 febbraio 1971, n. 11 », che è approvata. La parte restante dell'emendamento Esposito 3. 120, messa in votazione, è respinta. Sono respinti gli emendamenti Strazzi 3. 98 e Gianini 3. 18 e 3. 19, successivamente posti in votazione.

Il deputato Ciaffi ritira il suo emendamento 3. 126 facendo peraltro rilevare che il comma da prendere in considerazione non è il penultimo ma l'ottavo. È respinto l'emendamento Valensise 3. 138.

Il Presidente pone in votazione l'articolo 3 che è approvato nel seguente testo:

ART. 3.

L'articolo 3 della legge 12 giugno 1962, n. 567, come modificato dall'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, è sostituito dal seguente:

« La Commissione tecnica provinciale determina ogni quattro anni, almeno sei mesi prima dell'inizio dell'annata agraria, le tabelle per i canoni di equo affitto per zone agrarie omogenee.

Nella determinazione delle tabelle di cui al comma precedente la Commissione, prendendo a base i redditi dominicali determinati a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, stabilisce per ogni qualità di coltura ed eventuali gruppi di classi, individuati in catasto, coefficienti di moltiplicazione compresi tra un minimo di 20 volte ed un massimo di 55 volte, in conformità delle direttive della Commissione tecnica centrale.

Le Commissioni tecniche provinciali, in presenza di condizioni strutturali che accrescano l'efficienza e la produttività delle aziende, applicano coefficienti aggiuntivi a quelli sopra indicati, nelle situazioni e nei limiti appresso specificati:

a) per i fondi rustici dotati di fabbricati aziendali coefficienti fino a quattro punti in più, da graduarsi in rapporto allo stato di uso dei medesimi e alla loro importanza relativa-

mente alla organizzazione aziendale ed agli specifici ordinamenti culturali;

b) per i fondi rustici dotati di fabbricati colonici ad uso di abitazione, che garantiscano adeguate condizioni alloggiative ed igieniche, coefficienti fino a otto punti in più, graduati in relazione all'adeguatezza del fabbricato colonico rispetto alle esigenze familiari dell'affittuario, e dei lavoratori dipendenti, ove esistano, allo stato di manutenzione del fabbricato medesimo ed all'esistenza di idonei servizi;

c) per i fondi rustici dotati di efficienti investimenti fissi che rechino un diretto apporto alle condizioni di produttività del fondo, oltre a quelle indicate alle lettere a) e b), coefficienti fino a otto punti in più, graduati in relazione al tasso di redditività degli investimenti medesimi.

I coefficienti aggiuntivi previsti nelle lettere a), b) e c) sono applicati tenendo conto rispettivamente degli apporti dell'affittuario, degli oneri gravanti sull'impresa nonché di quelli a carico della proprietà e si sommano tra loro qualora si verificano cumulativamente le circostanze contemplate in ciascuna di esse.

Per la determinazione del canone dovuto dall'affittuario che non sia coltivatore diretto ai sensi dell'articolo 25 della presente legge alle tabelle come sopra stabilite si applica un coefficiente di maggiorazione da un minimo di cinque a un massimo di dieci punti, sulla base dei criteri che saranno stabiliti dalla Commissione tecnica centrale.

Per l'affittuario a coltivatore diretto, la Commissione tecnica provinciale nella determinazione dei coefficienti deve tener conto della necessità di assicurare comunque una equa remunerazione al lavoro dell'affittuario e della sua famiglia.

Nel caso in cui le tabelle siano annullate, le nuove tabelle vengono determinate dalla Commissione tecnica provinciale entro tre mesi dalla data di annullamento; in mancanza, provvede la Commissione tecnica centrale entro tre mesi.

Ove le tabelle non vengano determinate entro i termini sopra stabiliti, o siano annullate o sospese, l'equo canone è corrisposto, in via provvisoria, nell'ammontare corrispondente a 42 volte il reddito dominicale, indicato nel secondo comma, dei fondi oggetto del contratto.

Il pagamento delle differenze conseguenti al conguaglio del canone deve essere effet-

tuato nel termine di sei mesi dalla determinazione definitiva delle tabelle.

Nelle zone in cui, per mancanza di tariffe di reddito dominicale o per mancata corrispondenza dei redditi dominicali agli ordinamenti produttivi ed alle qualità di coltura, risultino inapplicabili le disposizioni di cui ai commi precedenti, ovvero nei casi in cui il canone risulti manifestamente sperequato rispetto al livello medio dei canoni stabiliti in base ai criteri della presente legge, la Commissione tecnica provinciale, sulla scorta dei criteri formulati dalla Commissione tecnica centrale, determina tabelle di canone di equo affitto, con l'indicazione di un minimo e di un massimo, tenendo conto del valore medio della produzione lorda vendibile dell'ultimo quadriennio, detratto il reddito da lavoro del coltivatore diretto, compreso quello dei familiari effettivamente impegnati nella coltivazione del fondo, sempre che l'affittuario si trovi nelle condizioni di cui all'articolo 25.

I canoni di affitto stabiliti ai sensi della presente legge non possono comunque essere superiori all'80 per cento di quelli risultanti dalle tabelle determinate in base alle disposizioni della legge 12 giugno 1962, n. 567, in vigore nell'annata agraria anteriore all'entrata in vigore della legge 11 febbraio 1971, n. 11.

Qualora la Commissione tecnica provinciale non provveda nel termine indicato nel primo comma, le tabelle vengono determinate dalla Commissione tecnica centrale prevista nel successivo articolo 5 nel termine di due mesi prima dell'inizio dell'annata agraria ».

Si passa all'articolo 4.

Il deputato Sponziello nell'avvertire che l'emendamento 4. 1 deve essere considerato un articolo aggiuntivo dichiara che il suo gruppo ritira l'emendamento Valensise 4. 2.

Il deputato Valori al termine di un breve intervento dichiara che il suo gruppo ritira l'emendamento Bardelli 4. 3, Valori 4. 4, Giannini 4. 5, Valori 4. 6.

Il deputato Strazzi svolge il seguente articolo aggiuntivo Salvatore 4. 01:

« Sono vietati il subaffitto, la concessione in contratto di affitto ed in generale ogni forma di subconcessione dei fondi rustici. È ammessa la subconcessione di terreni ai soci da parte di cooperative, che abbiano le caratteristiche indicate nell'articolo precedente ».

Il deputato Bardelli svolge gli articoli aggiuntivi Bonifazi 4. 02 e Riga Grazia 4. 03.

ART. ...

Il primo e il terzo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, sono sostituiti dai seguenti:

« Le rinunce e le transazioni che hanno per oggetto diritti dell'affittuario derivanti dalla legge 11 febbraio 1971, n. 11, dalla presente legge e da ogni altra legge, nazionale o regionale, sono nulle.

Restano valide le norme più favorevoli agli affittuari che siano contenute nei contratti e le convenzioni concluse tra le parti avanti al giudice o con la assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali, purché risultino da atto scritto e firmato e non siano in contrasto con la legge 11 febbraio 1971, n. 11, e con la presente legge ».

(4. 02)

BONIFAZI.

ART. ...

Ferma restando la proroga prevista dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 273 e successive integrazioni, i contratti di affitto a coltivatori diretti, singoli o associati, hanno durata minima di anni 18, purché il titolare del contratto o altro componente della sua famiglia avente diritto continuino la diretta conduzione del fondo. Per i contratti in corso, il periodo di anni 18 decorre dalla entrata in vigore della presente legge. La vendita del fondo non altera tali disposizioni.

Le norme di cui al comma precedente non si applicano ai casi in cui il concedente sia un ex coltivatore diretto emigrato che voglia ritornare a coltivare il fondo direttamente.

L'affittuario coltivatore diretto può sempre recedere dal contratto dandone preavviso al locatore sei mesi prima della scadenza dell'annata agraria.

(4. 03)

RIGA GRAZIA.

Il deputato Pegoraro svolge il suo articolo aggiuntivo 4. 04:

ART. ...

Il prezzo di acquisto della terra, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione istituito con l'articolo 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590, è determinato dalla commissione tecnica provinciale di cui all'articolo 2 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e successive modificazioni, con riferimento ai valori fondiari medi di mercato praticati nella zona e secondo le direttive delle Regioni.

Il proprietario concedente non potrà vendere ad altri il terreno, se non in caso di mancata accettazione da parte dell'avente diritto alla prelazione o di sua esplicita rinuncia ad esercitare tale diritto.

Il coltivatore avente diritto alla prelazione può condizionare la propria accettazione a trenta giorni dalla determinazione del prezzo da parte della Commissione o alla pronuncia sulla richiesta di mutuo fondiario.

Le somme riscosse dagli enti pubblici e morale per la vendita dei terreni di loro proprietà possono essere destinate all'acquisto di immobili o ad altre forme di investimento, in deroga alle disposizioni che prescrivono diverso impiego.

Il deputato Giannini svolge l'articolo aggiuntivo Marras 4. 05:

ART. ...

Il primo comma dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, è sostituito dai seguenti:

« Salvo quanto previsto dall'ultimo comma del precedente articolo 12, il subaffitto, la cessione del contratto di affitto e in genere ogni forma di subconcessione o di intermediazione relativi ai terreni di cui alla presente legge sono vietati.

In caso di contratti di subaffitto esistenti o sopravvenuti, di cessione di contratto di affitto e, in genere, di ogni forma di subconcessione o di intermediazione relativi ai terreni di cui alla presente legge, il subaffittuario o subconcessionario si sostituisce, di diritto, a tutti gli effetti, al proprio dante causa nei rapporti con il locatore. Sono unicamente consentiti rapporti stagionali di utilizzazione delle stoppie ».

Il deputato Mirate svolge l'articolo aggiuntivo Valori 4. 06:

ART. ...

Qualora l'affittuario venga convenuto in giudizio per morosità, il giudice, alla prima udienza, prima di assumere ogni altro provvedimento, dovrà concedere all'affittuario un termine non inferiore a trenta giorni per il pagamento dei canoni scaduti; in caso di contumacia dell'affittuario il provvedimento dovrà essergli notificato nei termini fissati dal giudice e i trenta giorni decorreranno dalla data di notificazione.

Il pagamento entro il termine fissato sana a tutti gli effetti la morosità.

Il deputato Sponziello dopo aver dichiarato che il suo gruppo ritira gli articoli aggiuntivi con numerazione continua da 4. 07 a 4. 021 svolge il seguente articolo aggiuntivo 4. 022 (ex 4-1):

« Le parti prima e sino al primo anno di esecuzione del contratto possono chiedere alla Commissione consultiva provinciale per l'affitto di fondi rustici il parere sulla conformità alla legge del canone pattuito.

La Commissione emette il proprio parere a cui le parti debbono conformarsi.

In caso di disaccordo è competente a risolvere le controversie la Sezione specializzata agraria del Tribunale.

Nel caso in cui le parti abbiano pattuito un canone difforme da quello tabellare e non abbiano interpellato la Commissione consultiva possono adire nel triennio di applicazione delle tabelle la Sezione specializzata agraria per chiedere la determinazione del corrispettivo equo per l'uso dei beni locati. Il nuovo canone si sostituisce a quello difforme a partire dalla data della domanda giudiziale ».

Il relatore e il ministro si dichiarano contrari all'accettazione dell'articolo aggiuntivo Strazzi 4. 01 e dell'insieme degli articoli aggiuntivi presentati dal gruppo comunista chiedendo ai proponenti di ritirarli per un successivo approfondimento. Si dichiarano altresì contrari all'articolo aggiuntivo Sponziello 4.022.

Il deputato Strazzi nel ritirare l'articolo aggiuntivo 4.01 dichiara anche che il suo gruppo ha deciso di ritirare tutti gli altri articoli aggiuntivi proposti tranne i tre che sono stati inviati alle Commissioni bilancio e finanze e tesoro per il parere. Fa rilevare d'altra parte che il suo gruppo si riserva di proporre in aula le questioni sollevate negli articoli aggiuntivi ritirati che costituiscono un organico insieme di proposte per la trasformazione delle strutture agricole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento Ciaffi 4.7 (ex 3.127) già precedentemente svolto ed accettato dal relatore e dal ministro, che è approvato.

L'articolo 4 è approvato nel seguente testo:

ART. 4.

I criteri relativi all'applicazione del canone nell'affitto dei fondi rustici, ai sensi dei precedenti articoli 1 e 3, entrano in applicazione a decorrere dall'inizio dell'annata agraria 1971-1972.

Per l'annata agraria 1971-1972, i canoni corrisposti in via provvisoria ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, devono essere conguagliati rispetto ai canoni previsti dalla presente legge, entro sei mesi dalla determinazione definitiva delle tabelle.

Per l'annata agraria precedente, qualora non sia già intervenuta definizione dei rapporti, il conguaglio dei canoni è dovuto, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, in base al coefficiente massimo di 40 volte il reddito dominicale per gli affittuari coltivatori diretti e di 45 volte per gli affittuari non coltivatori.

L'affittuario che abbia corrisposto i canoni determinati a norma dei precedenti commi non può essere dichiarato inadempiente per morosità.

Gli articoli aggiuntivi Bonifazi 4. 02, Riga Grazia 4. 03, Pegoraro 4. 04, Marras 4. 05, Valori 4. 06, Sponziello 4. 022 posti in votazione sono respinti.

Il deputato Bardelli svolge il suo seguente articolo aggiuntivo 6. 01:

ART. ...

« All'articolo 12 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, dopo il numero: " 14 ", sono aggiunte le seguenti parole: " compresi i miglioramenti che sono eseguiti dall'affittuario coltivatore diretto con il lavoro proprio e della propria famiglia " » (6. 01).

Il deputato Bonifazi svolge i suoi articoli aggiuntivi 6. 02, 6. 03, 6. 04.

ART. ...

« All'articolo 24 della legge n. 11 dell'11 febbraio 1971 dopo le parole: " i contratti di soccida con conferimento ", sono aggiunte le parole: " i contratti di soccida parziaria e di soccida semplice " » (6. 02).

ART. ...

« I contratti di soccida parziaria e di soccida semplice sono compresi fra quelli che godono della proroga sui contratti agrari prevista dalla legge 22 settembre 1964, n. 756 » (6. 03).

ART. ...

« I contratti di mezzadria e colonia sono trasformati in contratti di affitto e ad essi si applicano le norme della presente legge » (6. 04).

Il deputato Sponziello svolge i suoi articoli aggiuntivi:

ART. ...

Il diritto di prelazione spettante agli affittuari coltivatori diretti è esteso di diritto agli affittuari conduttori purché gli uni e gli altri esercitino esclusivamente tale attività (7. 01).

ART. ...

L'articolo 12, comma terzo della legge n. 11 del 1971 è sostituito con il seguente:

« Nei casi previsti dai commi precedenti, il contratto di affitto può essere ceduto dall'affittuario soltanto a uno o più componenti della sua famiglia, purché conviventi e coltivatori con lui del fondo e parenti entro il secondo grado, alla condizione peraltro che la cessione di cui sopra sia stata comunicata per raccomandata con ricevuta di ritorno al proprietario e questi non provveda a pagare nei trenta giorni successivi la somma dovuta per i miglioramenti effettuati » (7. 02).

ART. ...

All'ultimo comma dell'articolo 14 della legge n. 11 del 1971 è aggiunta la seguente parte:

« La valutazione dei miglioramenti — ai fini e per gli effetti della presente legge — è fatta dall'Ispettorato agrario provinciale, a istanza di parte, entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione relativa. Entro uguale termine, contro tale valutazione è ammesso ricorso alla Commissione provinciale di cui al comma secondo che decide con provvedimento definitivo, entro 60 giorni dalla richiesta » (7. 03).

ART. ...

All'articolo 16, primo comma della legge n. 11 del 1971, è aggiunta la seguente parte:

« Prima di iniziare i lavori deve essere richiesta la valutazione delle opere da eseguirsi. Tale valutazione è effettuata dall'Ispettorato agrario provinciale che disporrà in merito sentite le parti interessate. Contro tale valutazione, entro 30 giorni dalla comunicazione della stessa, è ammesso ricorso alla Commissione provinciale di cui all'articolo 2 la quale decide in via definitiva, entro e non oltre giorni 60 dalla richiesta » (7. 04).

ART. ...

All'articolo 16, comma secondo della legge n. 11 del 1971, sono aggiunte le seguenti parole:

« secondo un piano di ammortamento delle spese effettuate per le opere come sopra valutate da estinguersi entro la durata del contratto, e comunque, prima della fine dello stesso » (7. 05).

ART. ...

All'articolo 11, terzo comma, della legge n. 11 del 1971 è aggiunta la seguente parte:

« Le norme contenute nel presente articolo non operano quando le spese di cui al piano di ammortamento approvato dall'Ispettorato, siano superiori alla quota di canone di affitto percepito dal proprietario concedente, depurata dall'ammontare delle imposte dirette del fondo, e di una somma pari allo stesso che deve costituire la intangibile rendita del capitale investito nel fondo per il proprietario stesso » (7. 06).

ART. ...

All'articolo 11, quinto comma, della legge n. 11 del 1971 è aggiunta la seguente parte:

« Entro trenta giorni dalla comunicazione relativa, contro il parere dell'Ispettorato agrario o contro il silenzio del medesimo, ogni interessato può ricorrere alla Commissione provinciale di cui all'articolo 2, la quale delibera in merito, con provvedimento definitivo, entro 60 giorni dalla richiesta.

Sino alla decisione di cui sopra resta sospesa la esecutorietà del parere » (7. 07).

ART. ...

È comunque concesso un termine di 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge entro il quale il proprietario che intende condurre direttamente il fondo proprio, del coniuge o di un parente o affine di primo grado, e non abbia altre fonti di reddito personale che superino il minimo imponibile al fine della imposta complementare, può richiedere a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno la restituzione del fondo.

Inoltre può sempre chiedere la restituzione del fondo anche del coniuge, parenti o affini come sopra il laureato in agraria o diplomato perito agrario e che intende condurre direttamente il fondo stesso; la medesima facoltà è riconosciuta al proprietario

concedente che abbia un figlio diplomato perito agrario o laureato in scienze agrarie.

Il proprietario o, in caso di sua morte, gli eredi sono tenuti alla conduzione diretta per almeno 6 anni dall'avvenuta riconsegna; in difetto l'affittuario riacquista il proprio diritto di conduzione. La restituzione deve avvenire al termine dell'annata agraria successiva eccetto che per accordi diversi tra le parti assistite dalle rispettive associazioni.

In caso di risoluzione del contratto o di cessazione di proroga per la dichiarazione, spettano all'affittuario oltre alle indennità per i miglioramenti apportati, per le spese di approntamento del suolo, una somma pari a tanti decimi di produzione lorda vendibile accertata nell'ultimo anno di produzione, quanti sono gli anni per cui aveva diritto di proroga (7. 08).

Il relatore e il ministro esprimono parere contrario a tutti gli articoli aggiuntivi, che riguardano materie che sono al di fuori di quelle disciplinate dal disegno di legge in esame.

Il ministro ribadisce che i temi della riforma delle strutture agricole saranno affrontati a breve scadenza in occasione dell'esame dei provvedimenti di attuazione delle direttive comunitarie.

Il deputato Bonifazi dichiara che il gruppo comunista ritira l'articolo aggiuntivo 6. 04.

Il Presidente pone in votazione gli articoli aggiuntivi 6. 01, 6. 02, 6. 03, 7. 01, 7. 02, 7. 03, 7. 04, 7. 05, 7. 06, 7. 08, che sono tutti respinti.

Dopo aver ricordato che si dovrebbero ricevere nel pomeriggio i pareri delle Commissioni bilancio e finanze e tesoro sui tre articoli aggiuntivi del gruppo socialista e sugli otto articoli aggiuntivi del gruppo comunista il cui esame è stato accantonato, il Presidente sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 17,15).

Il Presidente legge il parere contrario espresso a maggioranza dalla Commissione Bilancio sugli articoli aggiuntivi del gruppo socialista e del gruppo comunista, poiché essi non contengono congrue indicazioni di copertura finanziaria di fronte alle minori entrate, per agevolazioni fiscali, e alle maggiori spese, per la concessione di contributi e l'acquisto di terreni.

Invita i presentatori di questi articoli aggiuntivi a ritirarli onde consentire anche una riflessione sulle questioni in esso poste. Al

termine di un breve dibattito nel quale intervengono il relatore, il ministro e i deputati Ciaffi, Strazzi, Sponziello, Vetrone e Bardelli, quest'ultimo chiede una breve sospensione della seduta.

(La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 17,50).

Il deputato Strazzi dichiara che il suo gruppo ritira gli emendamenti sui quali la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario, riservandosi di presentarli in Aula.

Il deputato Marras, a nome del gruppo comunista, rilira l'articolo aggiuntivo 1. 02 riguardante le esenzioni fiscali, ma insiste sulla votazione degli altri emendamenti particolarmente qualificanti perché ritiene che in materia di affitto di fondi rustici non si possa prescindere da misure di carattere sociale a favore dei piccoli concedenti.

Gli articoli aggiuntivi Bardelli 1. 03, Bonifazi 1. 04, Giannini 1. 05, Pegoraro 1. 06, Esposito 1. 07, Riga Grazia 1. 08, Scutari 1. 09 posti in votazione sono respinti.

Esaminato l'esame degli articoli, il Presidente dà la parola ai rappresentanti dei gruppi per una succinta dichiarazione sul provvedimento.

Il deputato Bardelli, dopo aver sottolineato che è merito del gruppo comunista, e della sinistra in generale, se si è evitata una eccessiva strozzatura della discussione rileva che il Governo potrebbe adottare un provvedimento a carattere transitorio capace però di consentire un esame globale della materia in un congruo lasso di tempo. Ribadisce il rifiuto della sua parte politica nei confronti di un provvedimento che peggiora notevolmente la normativa predisposta dalla legge n. 11 del 1971 e rileva la chiusura totale della maggioranza che non ha accettato nessun emendamento migliorativo delle opposizioni e ha modificato solo marginalmente il testo del disegno di legge governativo.

Il deputato Salvatore nel ribadire la netta opposizione del gruppo socialista al disegno di legge in esame sottolinea il carattere conservatore ed antiregionalista del provvedimento che costituisce un esempio lampante della svolta a destra operata dal Governo Andreotti con la caratterizzante presenza liberale nella compagine governativa. Dichiara che il Governo avrebbe potuto presentare un provvedimento a carattere temporaneo permettendo, così, un ampio dibattito su tutta la materia dei fitti di fondi rustici e dei patti agrari. I socialisti sono disponibili per emendare, in senso realmente positivo, anche il disegno

di legge in esame, se avverrà una reale apertura della maggioranza agli apporti dell'opposizione di sinistra.

Il deputato Gunnella respingendo decisamente le accuse di antiregionalismo mosse dai gruppi socialista e comunista, esprime il parere favorevole dei repubblicani sul disegno di legge che trova la sua giustificazione nella situazione particolare venutasi a determinare a seguito della pronuncia della Corte costituzionale. Non ritiene d'altra parte che si debba affrontare in questa sede la più vasta tematica della riforma delle strutture agricole, che troverà invece la sua giusta collocazione in occasione dell'esame dei provvedimenti di attuazione delle direttive comunitarie.

Il deputato Sponziello, nell'esprimere il suo rammarico per il fatto che gli emendamenti maggiormente migliorativi proposti dalla sua parte in materie analoghe a quelle prospettate negli emendamenti del gruppo socialista e del gruppo comunista non siano stati affatto presi in considerazione, ribadisce l'opinione già altre volte espressa sulla inopportunità di procedere ad un dibattito frettoloso su temi così importanti, tanto più che i timori per la scadenza del termine dell'11 novembre risultano del tutto infondati. Egli, d'altra parte, per le ragioni già esposte in altro momento, respinge la richiesta avanzata dalle sinistre di un provvedimento-ponte che risulterebbe assolutamente incostituzionale. Dichiara che la sua parte politica è contraria al disegno di legge in esame per motivi di carattere costituzionale, sociale, economico e di compatibilità con la normativa comunitaria.

Il deputato Pisoni nell'esprimere parere favorevole sul disegno in esame sottolinea che con esso si apportano le modifiche rese necessarie alla legge De Marzi-Cipolla ed invita la Commissione a tenersi aderente ai veri obiettivi da raggiungere evitando svolte sbagliate.

Il deputato Gerolimetto dichiara che il suo gruppo si ritiene sostanzialmente soddisfatto del disegno di legge, respingendo gli addebiti mossi dalle sinistre e dal MSI.

La Commissione dà mandato al relatore di preparare la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

I deputati Giannini e Sponziello annunciano che i loro rispettivi gruppi presenteranno relazioni di minoranza.

Al termine della seduta, la Commissione, su richiesta del Ministro Natali, delibera all'unanimità di chiedere alla Presidenza della

Camera di assegnare alla Commissione Agricoltura in sede legislativa il progetto di legge n. 842 dei senatori Vignola ed altri: « Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco », trasmesso dal Senato e già ad essa assegnato in sede referente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 551, relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a sottoscrivere ed acquistare azioni della società « Cartiere Miliani » di Fabriano (861).

(Esame)

Il relatore Aliverti, illustrata l'importanza della « Cartiera Miliani » e la precarietà della sua attuale situazione finanziaria, ricorda come con regio decreto del 1931 l'INA ed altri enti pubblici furono autorizzati a costituire un consorzio per l'acquisto della maggioranza delle azioni della società. In seguito alle perdite di gestione divenute sempre più gravi, si è imposta la necessità di reintegrare il capitale sociale nell'ambito di un programma di risanamento. L'assemblea dei soci ha deciso infatti in tal senso nel gennaio scorso, ma tale risanamento può essere attuato soltanto con l'intervento finanziario dell'INA come azionista di maggioranza relativa ed ente di Stato. Di qui l'esigenza dell'autorizzazione al finanziamento predisposto dal decreto-legge di cui si chiede la conversione con il provvedimento in esame. A proposito di talune perplessità espresse sulla legittimità di una tale operazione da parte dell'INA, ricorda che al Senato è stato presentato un progetto di legge al fine di consentire all'INA la partecipazione azionaria a società non quotate in borsa.

Apertasi la discussione generale, il deputato Bastianelli si dice d'accordo con le ragioni che hanno originato il decreto-legge, specie con quella di salvaguardare l'occupa-

zione della zona. Ritiene però che la Commissione debba essere informata sul piano di ristrutturazione dell'azienda, sulle sue finalità e sui suoi tempi di attuazione. Propone anche che sia presa una iniziativa per discutere con tutte le forze interessate le prospettive di sviluppo del complesso Miliani nel quadro del settore cartario.

Il deputato Mammi, dicendosi favorevole al provvedimento per le ragioni sociali che lo hanno originato, avverte però che esso non deve costituire un precedente; la partecipazione azionaria di cui si tratta avrebbe infatti, a suo avviso, trovato un più corretto contesto nelle partecipazioni statali.

Anche il deputato Romualdi si dice favorevole, condividendo però le riserve espresse dai deputati Bastianelli e Mammi e insistendo sulla responsabilità della direzione aziendale in ordine al denunciato *deficit* di esercizio.

Le stesse perplessità esprime il deputato Quilleri, che sottolinea l'esigenza che il Governo precisi alla Commissione il contenuto del piano di ristrutturazione dell'azienda.

Alle considerazioni svolte si associa infine il deputato Ippolito.

Replicando agli intervenuti il relatore Aliverti fornisce taluni chiarimenti sul bilancio finanziario dell'azienda del 1971 e riferisce l'espressa intenzione dell'INA di procedere ad una riorganizzazione aziendale improntata ad efficienti criteri aziendali.

Il Sottosegretario Papa, rilevata l'eccezionalità del provvedimento, dice di accogliere tutte le raccomandazioni espresse dagli intervenuti e assicura che il Governo seguirà da vicino l'attuazione del piano di ristrutturazione.

La Commissione quindi approva il provvedimento di conversione, dando mandato al relatore Aliverti di stendere la relazione per l'Assemblea. Il Presidente Misasi si riserva, con il consenso della Commissione, di nominare il Comitato dei nove.

In fine di seduta il deputato Bastianelli propone che la Commissione richieda alla Commissione di merito una conveniente proroga per l'espressione del parere sul disegno di legge n. 895 « Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti da terremoto ». La Commissione delibera all'unanimità nel senso proposto dal deputato Bastianelli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Disegno di legge:

Proroga dei termini previsti nell'articolo 42, primo e secondo comma, della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (656).

(Seguito della discussione e approvazione)

Il relatore Caroli ricorda che nella precedente seduta si era proceduto alla nomina di un Comitato ristretto per tentare di dirimere i contrasti manifestatisi sugli emendamenti proposti dal Governo e dal relatore al disegno di legge in esame. Successivamente i deputati della sua parte politica hanno maturato la convinzione che l'introduzione di tali emendamenti, relativi ad un rinvio dei termini per i ricorsi e per l'approvazione da parte dei comuni dei piani commerciali di sviluppo e di adeguamento, avrebbero potuto ingenerare talune conseguenze negative. Il confronto di questa posizione con quella degli altri gruppi e l'impegno dei deputati in ordine ai lavori della Commissione e dell'Assemblea, lo hanno quindi indotto a ritenere inopportuna la convocazione del Comitato ristretto. Raccomanda quindi alla Commissione l'approvazione del disegno di legge col solo emendamento tendente a sostituire all'articolo 1 l'espressione « di 180 giorni » con quella « al 31 dicembre 1972 ».

Interviene quindi il Sottosegretario Papa per chiarire che il Governo si rimette alla Commissione onde consentire una rapida approvazione del disegno di legge.

Il deputato Mammi ribadisce che nessun comune potrà essere materialmente in grado di predisporre il proprio piano di sviluppo e di adeguamento commerciale per il 31 marzo 1973: sarebbe corretto quindi prevedere sin d'ora tale evenienza. Annuncia che a tal fine presenterà una sua proposta di legge che conterrà anche precise norme tese a frenare l'attuale dilagante abusivismo. Quanto alla mancata convocazione del Comitato ristretto, prende atto del fatto che l'oggettiva coincidenza tra le posizioni del gruppo democristiano e del gruppo comunista può surrogare le deliberazioni della Commissione e dei suoi comitati. Ne tirerà le necessarie conclusioni per l'avvenire anche in ordine al suo vincolo di solidarietà con la maggioranza.

Il deputato Allegri, dicendosi favorevole al disegno di legge, esprime però il timore che

il rinvio proposto, così come gli altri rinvii proposti dagli emendamenti ora ritirati, possa risultare negativo in ordine ad una rigorosa applicazione della legge n. 426, che trova nell'albo dei commercianti e nei piani di sviluppo e di adeguamento commerciale i suoi due piloni portanti.

Il deputato Milani, ricordato la chiara posizione del suo gruppo sugli emendamenti presentati dal Governo nella precedente seduta, ribadisce la disponibilità di esso a discutere i problemi implicati dalle modifiche proposte; e a tal proposito riferisce che la sua parte si era premurata di preparare degli emendamenti alternativi al fine di salvaguardare il potere delle regioni in materia di proroga dei piani. Ribadisce quindi la richiesta che il Ministro riferisca al più presto in Commissione sullo stato di attuazione della legge n. 426. Quanto all'incidente formale sollevato dal deputato Mammi, chiarisce di essere stato semplicemente informato dal relatore, come altri deputati della Commissione, della nuova posizione maturata nel gruppo di maggioranza relativa.

Il deputato Romualdi, ricordata la laboriosa formulazione della legge n. 426 nella passata legislatura, esprime la convinzione che una così importante riforma abbia bisogno di un congruo periodo di sperimentazione. Ritiene quindi che la discussione del provvedimento in esame, sul quale la Commissione è unanimemente d'accordo, avrebbe dovuto costituire l'occasione per una verifica generale del funzionamento della legge. Ribadisce quindi l'esigenza di tale verifica.

Il deputato Costamagna si dice d'accordo con la proposta Milani di una discussione in Commissione alla presenza del Ministro sull'attuazione della legge n. 426; condivide anche l'esigenza espressa dal deputato Mammi di una severa repressione dell'abusivismo.

Il deputato Quilleri rileva l'importanza, nella economia della legge n. 426, della norma che autorizza le regioni a sostituirsi ai comuni qualora essi non adempiano all'obbligo di predisporre i piani di sviluppo e di adeguamento.

Sostituendosi al relatore Caroli, il deputato Erminero, in sede di replica, ribadisce l'esigenza della proroga disposta dal provvedimento. Rassicura quindi il deputato Mammi che il relatore, così come il suo gruppo, non ha assolutamente inteso sostituirsi al comitato ristretto o stringere accordi a danno di chicchessia; semplicemente, mancando il tempo materiale per convocare il comitato ristretto, si è premurato di informare i commissari del-

la nuova situazione che si era venuta a creare. Si duole quindi che il deputato Mammi non ne sia, per un puro caso, venuto a conoscenza.

Il Sottosegretario Papa, ribadita la ferma volontà del Governo in ordine alla rigorosa attuazione della legge n. 426, afferma che l'eventuale slittamento dei termini per l'approvazione dei piani di sviluppo e di adeguamento commerciali potrà essere predisposto, nelle forme opportune, con un successivo provvedimento, anche in considerazione dell'attuale grado di capacità d'intervento delle regioni. Il Governo comunque si impegna a portare avanti un'accurata indagine presso i comuni sullo stato di elaborazione dei piani commerciali e, in rapporto a tale indagine, a riferire in Commissione sul problema più generale dell'attuazione della legge n. 426.

La Commissione procede quindi all'approvazione dell'emendamento all'articolo 1 illustrato dal relatore nel suo intervento introduttivo. L'articolo 1, approvato poi nel suo complesso, risulta così del seguente tenore:

ART. 1.

I termini prescritti nell'articolo 42, primo comma e secondo comma, della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio sono prorogati al 31 dicembre 1972.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 senza modificazioni.

Il deputato Aliverti svolge il seguente ordine del giorno:

« La XIII Commissione, a conclusione della discussione sul disegno di legge n. 656, preso atto delle preoccupazioni sollevate dalle organizzazioni degli esercenti l'attività alberghiera, conseguente l'obbligo della iscrizione nel registro, fa voti che da parte del Ministero si precisi che « non ricorre l'obbligo della iscrizione nel registro prevista dagli articoli 1, 2 " 42 e conseguenti prescrizioni, della legge per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande svolta in alberghi, pensioni e locande o negli esercizi annessi che ne seguono la classifica ufficiale, a meno che questi ultimi non abbiano conduzione autonoma, e a condizione che l'attività ricettiva sia quella prevalente " ».

(0/656/001/12) ALIVERTI, BERNARDI, QUILLERI, ZANINI, ERMINERO.

Il Sottosegretario Papa a nome del Governo dichiara di accettare l'ordine del giorno, per

la cui votazione i presentatori non insistono.

La Commissione infine approva il disegno di legge nel suo complesso a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Proposta di legge:

Zanibelli ed altri: **Natura e compiti dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (535).**

(*Discussione e rinvio*)

Il deputato Borra riferisce sul provvedimento che interessa una categoria di lavoratori in posizione intermedia tra quella di autonomi e quella di subordinati. Dopo aver illustrato le vicende dell'ente, sottolinea come la proposta di legge intenda definire meglio le competenze ed assicurare un trattamento pensionistico più adeguato e corrispondente ai criteri generali vigenti in materia. Dopo aver illustrato i singoli articoli, che ricalcano, pur con talune opportune correzioni tecniche, il testo di analogo disegno di legge di cui nella passata legislatura si cominciò l'esame senza poter giungere all'approvazione a causa dell'anticipato scioglimento del Parlamento, conclude facendo rilevare come il provvedimento si riferisca ad una situazione di fatto che non può essere ignorata, sia concordemente invocato dalle organizzazioni sindacali interessate e non comporti aggravii finanziari per lo Stato. Pertanto ne richiede una tempestiva approvazione affinché le relative misure possano entrare in vigore a decorrere dal 1° gennaio 1973.

Dopo brevi interventi dei deputati Gramegna, Tina Anselmi, Tremaglia e Serrentino, sui tempi per la discussione del provvedimento e su talune richieste di precisazioni, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CARRARO.*

In relazione alle osservazioni e ai rilievi formulati dai senatori Adamoli, Bertola, Rosa e Vincenzo Galto e dai deputati Malagugini, Nicosia e La Torre prima dell'approvazione

del processo verbale della seduta precedente, la Commissione stabilisce di definire, nella prossima seduta, che si terrà giovedì 16 novembre 1972, le diverse questioni attinenti alla pubblicità dei propri lavori.

La Commissione approva quindi le proposte del Presidente Carraro concernenti la designazione dei Commissari incaricati di riferire sullo stato della documentazione acquisita e delle indagini effettuate nei diversi settori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) e Industria (XII)

Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

Venerdì 27 ottobre, ore 10,30.

Comunicazioni del Presidente.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 27 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Proroga della legge 13 marzo 1969, n. 136, concernente l'assegnazione di personale insegnante e direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore della istruzione primaria (484);

Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: Proroga della legge 13 marzo 1969, n. 136, concernente assegnazioni di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore di istruzione primaria (*Approvata dal Senato*) — (1012);

— Relatore: Bardotti.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (895) — Relatore: Lindner — (*Parere alla V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato partecipazioni statali.

Lunedì 6 novembre, ore 17.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 18) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Compagna;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Compagna.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Martedì 7 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620) — (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI della XII, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Bassi;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Bassi.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (895) — (*Parere della I, della II, della IV, della VI, della VIII, della IX, della X, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

TOZZI CONDIVI e LOMBARDI GIOVANNI ENRICO: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (844) — (*Parere della IX Commissione*);

— Relatore: Baslini.

Esame della proposta di legge:

BASTIANELLI ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'anconitano (854) — (*Parere della I, della II, della IV, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Baslini.

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

Mercoledì 8 novembre, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 41) — Relatore: Cavaliere;

contro Scuderi Giovanni (Doc. IV, n. 48) — Relatore: Felisetti;

contro Mainardi Flaminio (Doc. IV, n. 60) — Relatore Felisetti;

contro Cardella Francesco (Doc. IV, n. 61) — Relatore: Felisetti;

contro La Leggia Salvatore (Doc. IV, n. 62) — Relatore: Felisetti;

contro Del Grande Fausto (Doc. IV, n. 65) — Relatore: Felisetti;

contro Fiorillo Carmine (Doc. IV, n. 66) — Relatore: Cavaliere;

contro Di Palma Eleuterio (Doc. IV, n. 67) — Relatore: Cavaliere;

contro Fallarino Mario ed altri (Doc. IV, n. 68) — Relatore Cavaliere;

contro Del Monte Romolo (Doc. IV, n. 69) — Relatore: Franchi;

contro Scuderi Giovanni (Doc. IV, n. 70) — Relatore: Franchi.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 8 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (839) — Relatore: Frau — (*Parere della V Commissione*).

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla domanda:

contro il deputato Sinesio, per il reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 17) — Relatore: Gerolimetto.

III Commissione permanente (Affari esteri):

Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo alla adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, firmato a Bruxelles il 22 gennaio 1972 (513) — Relatore: Russo Carlo.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 2
di venerdì 27 ottobre 1972.*